



## 23 – Rischi derivanti da Esposizione a sostanze pericolose – AMIANTO

Le fonti che sono state prese in considerazione nell'analisi della situazione e per la quantificazione del rischio sono state:

- La presenza nell'ambiente di lavoro di materiali contenenti amianto;
- Lo stato di conservazione e le modalità di impiego di tali materiali;
- L'uso di attrezzature per il trattamento dell'amianto;
- Il livello, tipo e durata dell'esposizione degli addetti alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto;
- La formazione ed informazione dei lavoratori in merito ai rischi derivanti dall'esposizione alle polveri contenenti amianto; l'uso di adeguati D.P.I. ed alle misure di emergenza da adottarsi in caso di emergenza
- L'uso di adeguati D.P.I. e le misure di emergenza da adottarsi in caso di emergenza

### SITUAZIONE RISCONTRATA

L'impresa non impiega prodotti classificati come amianto.

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria ed hanno frequentato in sede di formazione lavoratori un percorso formativo che ha trattato anche questo fattore di rischio. La situazione appare ad oggi conforme.

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

### Uffici amministrativi e direzionali

Questi locali, caratterizzati dalla presenza di addetti amministrativi, sono da ritenere come privi di presenza/stoccaggio/esposizione di Amianto.

### Rep. Produttivi/piazzali/magazzini

Questi locali e spazi esterni, caratterizzati dalla presenza di addetti alla produzione e magazzinieri, sono da ritenere come privi di presenza/stoccaggio/esposizione di Amianto.

Non si evidenziano lavorazioni che prevedano l'esposizione a amianto.

### Carico/scarico, postazioni di lavoro esterne/Cantieri e demolizioni.

La mansione di Autisti/addetti demolizione non prevede attività che espongono gli addetti ad amianto in ambienti outdoor e/o indoor. I cantieri sono di norma da ritenere come privi di presenza/stoccaggio/esposizione di Amianto.

Non si evidenziano lavorazioni che prevedano l'esposizione a amianto.

Discorso a parte, come di consueto, per quanto riguarda i cantieri di demolizione, in cui a seconda degli scenari espositivi, può esservi o meno la presenza o meno di agenti chimici, amianto, polveri, fumi, gas in generale, in pressione o meno.

Come già detto in precedenza, i cantieri vengono valutati preventivamente in sede di Cooperazione e di Coordinamento e poi nelle valutazioni dei rischi specifiche.

### Scenari emergenziali

Non si evidenziano lavorazioni che prevedano l'esposizione a amianto, di conseguenza né si prevedono scenari emergenziali.

**Conclusioni rischio amianto.**

Non si evidenziano ad un esame visivo o durante sopralluoghi e le interviste effettuate, criticità degne di nota, né attività e/o esposizioni lavorative prolungate in ambienti con presenza e/o contaminati da amianto. La vendita e l'uso di amianto sono vietati dal 1992, l'eventuale presenza appare ormai ridotta e controllata.

Sulla base delle informazioni sopra desunte il datore di lavoro ha valutato i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare.

Non risulta che vi sia possibilità di esposizione neppure sporadica o di debole intensità e dunque il valore limite di esposizione all'amianto sotto riportato non è superato.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ rotazione del personale;
- ❖ impiego di dispositivi di protezione collettivi (segregazioni, cartellonistica, chiusure controllate/centralizzate e localizzate);
- ❖ impiego di dispositivi di protezione individuale (occhiali e visiera di protezione) per occhi, maschere di protezione P3, tute monouso, scarpe da intervento, guanti adatti, oltre al casco antincendio;
- ❖ formazione sui rischi connessi alle attività di vigilanza, con particolare riferimento al r. amianto (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti sull'utilizzo dei DPI, in caso di

servizi sui zone/impianti/mezzi/attrezzature a rischio di presenza amianto e ove vi sia possibile/presenza di rischio amianto.

- ❖ Effettuare l'aggiornamento periodico della valutazione con cadenza almeno triennale.
- ❖ Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure e le eventuali istruzioni operative, (da unire a quelle sul rischio chimico).
- ❖ Ogni qualvolta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta ovvero quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione.

Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità degne di nota.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 23– Esposizione a rischio AMIANTO**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	--	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 23– Esposizione a rischio AMIANTO**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio AMIANTO	Sede aziendale sostanzialmente conforme. Rischio assente ad oggi.	2	4	8	8	1.. Vigilanza	No, ad oggi	1	1	1	1	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva.

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione rischio amianto	N.a.	PG 003 Monitoraggio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 23– Esposizione a rischio AMIANTO - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni (frequenza maggiore del TU 81/09 e ss.mm).</li> <li>Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure e le eventuali istruzioni operative (da unire a r.chimico)</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica R23**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
23 Rischio Amianto.	Situazione sostanzialmente conforme	Ad oggi, non si rilevano situazioni pericolose, presenza, stoccaggio. Rischio assente.	1.Continue valutazione dei rischi 2. Vigilanza attiva	<b>Rischio minimo</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R23**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
19 Agenti chimici pericolosi per la salute	RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
20 Agenti cancerogeni o mutageni	RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R23 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



## 24 – Rischi da Esposizione ad agenti BIOLOGICI

Le fonti che sono state prese in considerazione nell'analisi della situazione e per la quantificazione del rischio sono state:

- L'impiego deliberato di agenti biologici nel ciclo produttivo
- La presenza e classificazione degli agenti biologici presenti nell'ambiente di lavoro e le modalità di impiego di tali agenti;
- I potenziali effetti allergici e tossici dei microrganismi impiegati;
- Il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori;
- La formazione ed informazione dei lavoratori in merito ai rischi derivanti dall'impiego degli agenti biologici, l'uso di adeguati D.P.I. ed alle misure di emergenza da adottarsi in caso di emergenza.

### SITUAZIONE RISCONTRATA

L'impresa non impiega agenti classificati come biologici nel ciclo produttivo.

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

### Uffici amministrativi e direzionali

L'attività di addetto amministrativo, non espone a rischi di carattere biologico potenziale e/o deliberato.

Le pulizie sono effettuate da personale addetto dotato dei Dpi idonei.

### Rischio legionella

La manutenzione degli impianti di climatizzazione viene regolarmente effettuata da parte degli addetti specializzati.

Il rischio legionella per gli addetti Guastini è tenuto quindi nella dovuta

considerazione con le manutenzioni semestrali.

Il rischio di esposizione a filtri/impianti del tutto assente in quanto le manutenzioni sono effettuate da personale specializzato.

### Rep. Produttivi/piazzali/magazzini

Presso reparti produttivi e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio di carattere biologico potenziale e/o deliberato a carattere continuativo. Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale ma soprattutto dei turni, ma non si evidenziano lavorazioni che espongono in qualche modo a rischi di tipo biologico.

Il rischio potrebbe essere rappresentato dal ricevimento di bombole esauste che hanno contenuto materiali biologici, o serbatoi dismessi, mezzi da dismettere equipaggiati in precedenza con bombole. Di norma l'azienda Guastini prima di accettare i materiali chiede i certificati di bonifica/pulizia e di gas free.

Nei pochissimi casi in cui nella massa in arrivo fosse contenuta una bombola dismessa gli addetti provvedono preventivamente a smontare la valvola e riempire di acqua la bombola prima di procedere al cesoimento.

Dal punto di vista infortunistico data l'assenza di infortuni degli ultimi tre-cinque anni, si presume che il rischio bio sia estremamente basso.

### Carico/scarico, postazioni di lavoro esterne/Cantieri e demolizioni.

Presso le sedi produttive esterne e la clientela non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio di carattere biologico potenziale e/o deliberato a carattere continuativo. Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale ma soprattutto dei turni, ma non si evidenziano lavorazioni che espongono in qualche modo a rischi di tipo biologico. Si esclude ogni esposizione di tipo deliberato.

Non si evidenziano ad un esame visivo o durante sopralluoghi e le



interviste effettuate, criticità degne di nota, né attività e/o esposizioni lavorative prolungate in ambienti potenzialmente interessati a rischio biologico. Discorso a parte, come di consueto, per quanto riguarda i cantieri di demolizione, in cui a seconda degli scenari espositivi, può esservi o meno la presenza o meno di agenti chimici, biologici, amianto, polveri, fumi, gas in generale, in pressione o meno.

Come già detto in precedenza, i cantieri vengono valutati preventivamente in sede di Cooperazione e di Coordinamento e poi nelle valutazioni dei rischi specifiche.

#### **Scenari emergenziali**

Non si evidenziano lavorazioni che prevedano l'esposizione a rischio BIO, di conseguenza né si prevedono scenari emergenziali.

#### **VACCINO Art. 1 - Legge n. 292 del 1963**

È resa obbligatoria la vaccinazione antitetanica per le seguenti categorie di lavoratori dei due sessi più esposti ai rischi dell'infezione tetanica: lavoratori agricoli, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, conciatori, sorveglianti e addetti ai lavori di sistemazione e preparazione delle piste negli ippodromi, spazzini, cantonieri, stradini, sterratori, minatori, fornaciai, operai e manovali addetti all'edilizia, operai e manovali delle ferrovie ed altro personale delle Ferrovie dello Stato, asphaltisti, straccivendoli, operai addetti alla manipolazione delle immondizie, operai addetti alla fabbricazione della carta e dei cartoni, lavoratori del legno, metallurgici e metalmeccanici, marittimi e lavoratori portuali.

#### **Vaccini**

Nel comparto metalmeccanico/metallurgico esistono vaccini obbligatori per legge e vaccini obbligatori per contratto es. antitetanico. Entrambi seguono un "calendario vaccinale".

Per quanto riguarda la vaccinazione antitetanica: dato il tipo di attività il medico competente Dr. Tiziano Bianchi effettua la vaccino profilassi e ne tiene scadenze e richiami. Durante la riunione annuale comunica gli esiti e le eventuali NC come da SGSL. Nel corso della riunione 2017 e 2018, non si sono rilevate problematiche e TUTTI gli addetti della ditta Guastini risultano vaccinati e protetti dal rischio tetano.

#### **Dosi e calendario**

Negli adulti, il ciclo comprende 3 dosi di cui le prime 2 a distanza di due mesi e la terza a 6-12 mesi dalla seconda. Poi si passa ai richiami ogni 10 anni. I rischi in azienda risultano moderati in quanto, le lavorazioni che vengano svolte, sono effettuate seguendo uno schema comportamentale adeguato e utilizzando idonei DPI.

#### **Conclusioni rischio Biologico**

Si escludono in condizioni normali, esposizioni nelle tre mansioni principali. Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ rotazione del personale e impiego costante di dispositivi di protezione individuale (respirazione, guanti, otoprotettori) e di eventuale vestiario monouso in grado di mitigare effetti di contaminazione da rischio biologico;
- ❖ formazione sui rischi connessi alla lavorazione (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti sull' utilizzo dei DPI,
- ❖ Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure da attuare in caso di incidenti, infortuni e scenari emergenziali.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 24 – Esposizione ad agenti biologici**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste	
--------------------	---	------------------------------	--	---------------------------------------	--

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 24 – Esposizione ad agenti biologici**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio biologico	Sede aziendale sostanzialmente conforme.	2	4	8	8	1.Continue VR 2.Vigilanza 3. Adeguati DPI se necessari (e vestiario)	Si	1	3	3	3	Monitoraggio costante  Vigilanza proattiva.  DPI adeguati e vestiario

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione Rischio biologico	N.a.	PG 003 Monitoraggio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 24 – Esposizione ad agenti biologici - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni quattro anni.</li> <li>Prevedere la rotazione di tutto il personale come buona pratica di salute e sicurezza e aggiornamenti formativi (rischi biologici).</li> <li>Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure da attuare in scenari emergenziali (infortuni/incidenti).</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	DDL –R.S.P.P..

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 24 – Esposizione ad agenti biologici**

Condizioni normali		Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste	X
--------------------	--	------------------------------	--	---------------------------------------	---

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 24 – Esposizione ad agenti biologici**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio biologico Condizioni emergenziali	Eventuali infortuni espongono a rischio biologico gli addetti al primo soccorso	2	4	8	8	1.Continue VR 2.Formazione PS 3. Adeguati DPI se necessari (e vestiario)	Si	1	3	3	3	Formazione PS, frequenze maggiori della normativa. Vigilanza proattiva. DPI adeguati e vestiario

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione Rischio biologico	DPI emergenziali primo soccorso, indumenti e guanti monouso, eventuali occhiali.	PG 006 Formazione	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 24 – Esposizione ad agenti biologici - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Non si possono escludere eventuali scenari emergenziali, relativi agli infortuni.</li> <li>Di fatto i numeri degli infortuni relativi agli ultimi tre anni, sono molto rassicuranti. (nessun infortunio).</li> <li>La formazione, per gli addetti primo soccorso, in questi scenari, la misura principale di prevenzione ma anche di protezione, sarà ravvicinata e più frequente dei tre anni previsti dalla normativa.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	DDL –R.S.P.P..



**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
24. Rischio biologico	Situazione sostanzialmente conforme	Ad oggi , sulla base di quanto appreso, si può escludere la presenza di rischio biologico	1.Continue valutazione dei rischi 2.Vigilanza attiva 3. DPI e vestiario 4. Procedure infortuni/emergenze	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R24**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
21 Agenti biologici pericolosi	RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R24 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



## 25 – Rischi da Formazione di atmosfere esplosive (ATEX)

; Nell'assolvere i propri obblighi il datore di lavoro valuta i rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive, tenendo conto almeno dei seguenti elementi (Art. 4 ATEX 137):

- probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- probabilità della presenza, dell'attivazione e dell'efficacia di fonti di ignizione, comprese scariche elettrostatiche;
- caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processo e loro possibili interazioni;
- entità degli effetti prevedibili.

I rischi di esplosione sono valutati complessivamente.

Nella valutazione dei rischi di esplosione vanno presi in considerazione i luoghi che sono o possono essere in collegamento tramite aperture con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive.

### SITUAZIONE RICONTRATA

L'impresa non presenta processi o macchinari che prevedono nel ciclo produttivo la formazione anche potenziale di atmosfere esplosive.

Rimane da valutare nell'ambito della Valutazione del Rischio incendio e del nuovo piano di miglioramento antincendio la posizione relativa a:

1. Cabina del metano
2. Eventuali locali di rifiuti, solventi, carburanti.

Ad oggi il datore di lavoro adotta le misure di prevenzione e di protezione contro le esplosioni, e adotta le adeguate misure tecniche e organizzative alla natura dell'attività, contro la formazione la propagazione delle esplosioni.

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

Risultano interessate tutte le attività lavorative della GUASTINI GIUSEPPE S.R.L. nelle quali vi sia la presenza di prodotti, macchinari e impianti/attrezzature in cui possano essere possibili la formazione e lo sviluppo di atmosfere esplosive.

Numerosi incidenti che si sono sviluppati in passato nelle strutture aziendali in cui si sono create atmosfere esplosive in ambienti apparentemente innocui, ha contribuito alla creazione di apposite norme inerenti i rischi di formazione di atmosfere esplosive nei luoghi di lavoro.

L'intenzione degli esperti che hanno valutato le probabili cause di tali pericoli nelle aziende è stata quella di esaminare le esplosioni che si verificano non solo laddove c'è la presenza di gas, ma anche dove si sviluppano vapori, nebbie o polveri. Tutto questo rientra oggi nella disciplina della Protezione da atmosfere esplosive ed è stato inserito nel D. Lgs. 81/2008.



La legge prevede forme di tutela per tutti i lavoratori che svolgono mansioni in ambienti in cui possono facilmente verificarsi delle esplosioni, inclusi i lavori sottoterra per i quali le indagini geologiche abbiano dimostrato la probabilità di formazione di tali atmosfere.

Le norme non si riferiscono:

- alle zone adibite a sale mediche in cui vengono curati i pazienti;
- ai lavoratori che usano apparecchi a gas in base al D.P.R. 15 novembre 1996, n° 661;
- a qualsiasi attività che contempli l'utilizzo di sostanze chimicamente instabili;
- alle industrie estrattive che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 25 novembre 1996, n° 624;
- all'utilizzo dei mezzi di trasporto terrestre, aereo, marittimo e fluviale che rientrano nell'applicazione di alcuni regolamenti internazionali.

In base all'obbligo di compiere la presente valutazione dei rischi, sul datore di lavoro ricade la responsabilità di redigere un eventuale ulteriore documento contenente la dotazione di misure tecniche ed organizzative idonee a prevenire l'eventuale formazione di atmosfere esplosive.

Può però succedere che la formazione di tali ambientazioni non possa essere evitata a causa delle particolari sostanze o materiali utilizzati in un'azienda, per cui il datore di lavoro dovrà evitare l'accensione di atmosfere esplosive e impiegare tutti i mezzi in suo possesso per scongiurare che in seguito ad un'esplosione i lavoratori subiscano dei danni fisici, che poi in definitiva è l'obiettivo primario e il principale scopo sociale, della GUASTINI GIUSEPPE S.R.L. stessa. Tutti i servizi, sono strutturati per evitare sviluppo di atmosfere infiammabili e/o inneschi.

La eventuale e ulteriore valutazione dei rischi dovrà prendere in esame i rischi particolari, cioè quelli che sono conseguenza delle atmosfere esplosive in relazione a locali, reparti e tutte quelle situazioni particolari di aziende

terze anche collegati attraverso aperture con altri ambienti, in cui esiste la possibilità che si formino atmosfere esplosive in grado di dare origine a vere e proprie esplosioni. Non è da escludere infatti che l'azienda possa essere chiamata in futuro ad operare in detti luoghi.

Particolare attenzione deve essere posta anche ad eventuali luoghi confinati, in quanto il rischio ATEX, è da annoverare tra i rischi principali.

Queste esplosioni sono la conseguenza:

- della presenza di elementi considerati fonti di accensione o fonti di scariche elettrostatiche;
- delle condizioni dell'impianto, della manutenzione prestata, delle sostanze e dei materiali adoperati durante l'attività d'impresa.
- Dello sviluppo spesso non previsto, ma prevedibile, di atmosfere infiammabili ed esplosive, derivanti da polveri e gas.

Sul datore di lavoro ricadono inoltre degli obblighi generali, consistenti nell'adozione di tutte quelle attività che servono a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Si tratta di provvedimenti che servono a rendere sicuri e controllati gli ambienti in cui si possono creare atmosfere esplosive pericolose per i lavoratori. A tali provvedimenti segue una fase in cui si realizzano impianti, dispositivi e soprattutto strumentazioni di controllo e di misura idonei a garantire un adeguato controllo preventivo e costante durante la presenza dei lavoratori.

Spesso accade che alcuni eventi negativi per la salute dei lavoratori non dipendano dalla creazione di atmosfere esplosive da addensamento di gas, vapori, nebbie o polveri infiammabili, ma siano la causa dell'attività dei lavoratori o addirittura dipendano dagli indumenti indossati, i quali, se fatti con fibre sintetiche, possono accumulare elettricità statica e poi scaricare elettricità nell'ambiente circostante. Caso tipico la saturazione di piccoli locali di navi, con gas di taglio, saldature e comburenti.



Per tale motivo il datore di lavoro ha anche il compito di predisporre innanzitutto opportune attività formative e addestrative per i dipendenti, e poi deve fornire ad essi delle dotazioni e degli indumenti con proprietà antistatiche.

Tutte questi oneri che gravano sul datore di lavoro possono essere catalogati all'interno delle misure di protezione previste per quei lavoratori (reparti esterni) che a differenza degli altri dipendenti (sede e officina) dell'azienda sono e saranno maggiormente esposti al rischio di esplosione. Al pari di queste sono previste infine altre misure che hanno l'obiettivo di preservare l'incolumità fisica delle persone che svolgono un certo tipo di attività lavorativa e che devono affrontare delle situazioni di emergenza a seguito di avvenute esplosioni. Tra queste misure rientrano: i dispositivi di avvertimento ottici e acustici, la manutenzione dei servizi previsti per l'evacuazione improvvisa e veloce, l'utilizzo di generatori di energia elettrica, e l'uso di esplosivi particolari contenenti miscele di gas per ridurre l'effetto infiammabile dei gas che hanno determinato l'esplosione.

Per quanto riguarda i rischi da atmosfere esplosive è previsto che il datore di lavoro se necessario rediga e aggiorni costantemente un registro, chiamato **Documento Sulla Protezione Contro Le Esplosioni**, all'interno del quale riportare una relazione sui rischi individuati e valutati, la classificazione delle zone in cui possono formarsi atmosfere esplosive, le operazioni di manutenzione degli ambienti e dei dispositivi lavorativi.

### Prima dell'attività

Le misure volte a prevenire le esplosioni, ossia ad impedire la formazione e ad evitare l'innesco di un'atmosfera esplosiva pericolosa, non possono essere scelte arbitrariamente. Le misure destinate ad impedire la formazione di un'atmosfera esplosiva sono prioritarie a tutte le altre misure di protezione contro le esplosioni; idealmente è possibile evitare completamente la formazione di un'atmosfera esplosiva oppure ridurla al punto tale da renderla non pericolosa. Le misure volte ad evitare le fonti di innesco efficaci sono considerate solitamente misure accessorie e dovrebbero essere sempre applicate.

Evitare le fonti di innesco, di per sé, non è una misura sufficientemente affidabile nella pratica per evitare un'esplosione. Per questo motivo occorre adottare anche altre misure di protezione come l'inertizzazione o la costruzione protettiva contro le esplosioni (ad es. sfogo dell'esplosione).

Evitare le fonti di innesco come unica misura di protezione è efficace solo con le sostanze che presentano un'energia minima di innesco elevata (ad es. con le sostanze che presentano un'energia minima di innesco superiore a 10 mJ e non tendono a formare grumi di brace né gas di pirolisi).

Le misure volte ad evitare le fonti di innesco efficaci possono non essere adottate solo nei casi in cui le misure volte ad impedire o a limitare la formazione di un'atmosfera esplosiva pericolosa siano:

1. efficaci
2. sottoposte a monitoraggio (ad es. mediante controllori di flusso nelle condotte di ventilazione accoppiati a dispositivi che bloccano l'afflusso di carburante).

**Durante l'attività**

- Accanto alle misure di prevenzione volte ad impedire la formazione di un'atmosfera esplosiva e ad eliminare le fonti di innesco efficaci, è possibile raggiungere il grado di protezione voluto anche modificando la costruzione o l'equipaggiamento degli impianti.
- Vengono definite misure costruttive le misure volte a limitare gli effetti di un'esplosione fino a renderli irrilevanti. Combinare misure preventive e misure costruttive non soltanto può essere utile, ma nella pratica si rivela addirittura indispensabile. Le misure tecniche devono essere sempre accompagnate da misure organizzative e, se necessario, da misure costruttive.
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.
- Fondamentale l'utilizzo di strumenti di misura atti a rilevare le condizioni operative e la presenza/sviluppo di gas/polveri esplosivi.

**Dopo l'attività**

Le misure di protezione contro le esplosioni devono essere sempre applicate:

1. sulle attrezzature di lavoro
2. sul posto di lavoro

Le attrezzature di lavoro da utilizzare nelle aree a rischio di esplosione devono soddisfare i requisiti imposti dalle disposizioni della Direttiva macchine 98/37/CE e ss. mm. e dalla direttiva 94/9/CE e ss.mm.

«Apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva» denominata ATEX 95 e che stabilisce i requisiti con i quali un prodotto deve essere costruito allo scopo di aumentarne la sicurezza ed evitare gli ostacoli al commercio. Il fabbricante è responsabile dell'adempimento dei requisiti imposti. Con la dichiarazione

di conformità il costruttore conferma che il suo prodotto risponde ai requisiti contenuti nella direttiva. Accanto alla dichiarazione di conformità, il fabbricante è tenuto a fornire le istruzioni per l'uso, contenenti tutte le informazioni necessarie per eseguire la messa in funzione e la manutenzione del prodotto:

- Istruzioni relative al funzionamento normale, all'avviamento e allo spegnimento;
- Istruzioni per la manutenzione regolare, nonché per l'apertura sicura delle apparecchiature e delle installazioni;
- Istruzioni per la pulizia, nonché per la rimozione di polvere e modalità di lavoro sicure;
- Istruzioni per la ricerca guasti e per le misure da adottare in questi casi;
- indicazioni sui rischi che richiedono l'adozione di misure, ad es. Informazioni sulla possibile formazione di un'atmosfera esplosiva, onde evitare che il personale di servizio o altre persone possano provocare un innesco;
- indicazioni per la verifica di apparecchi e installazioni dopo l'applicazione delle misure di protezione

**Uffici amministrativi e direzionali**

Gli addetti amministrativi non risultano esposti ad atmosfere esplosive ai sensi del titolo XI del TU 81/08 e ss.mm. Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità.

**Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso i magazzini ed i reparti di produzione, non si prevedono attività di carattere continuativo né attività considerevoli dal punto di vista At.Ex.

Il rischio potrebbe essere rappresentato dal ricevimento di bombole esauste con valvole, o serbatoi dismessi, mezzi da dismettere equipaggiati in precedenza con bombole. Di norma l'azienda Guastini prima di accettare i materiali chiede i certificati di bonifica e di gas free.



Nei pochissimi casi in cui nella massa in arrivo fosse contenuta una bombola dismessa gli addetti provvedono preventivamente a smontare la valvola e riempire di acqua la bombola prima di procedere al cesoiamento.

Soprattutto in vista di un aumento numerico in futuro, visto l'andamento crescente del mercato, occorre prestare particolare attenzione al ricevimento di materiali ferrosi, mezzi dismessi ed in generale in tutti i dispositivi che possano contenere batterie esauste.

Le batterie ad esempio di biciclette elettriche, parti di Pc, gruppi di continuità, telefonini possono creare esplosione/incendi e devono essere accuratamente evitati alla fonte.

Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale ma soprattutto dei turni. Sono fornite in sede di formazione le corrette indicazioni di eventuale protezione anche per il rischio ATEX, per le condizioni lavorative normali e per quelle da seguire in caso di emergenza. Non si evidenziano ad un esame visivo o durante sopralluoghi e le interviste effettuate, criticità degne di nota, né attrezzature e/o attività di che comportano rischio chimico.

#### **Carico/scarico, postazioni di lavoro esterne/Cantieri e demolizioni.**

La mansione di Autisti, addetti demolizione NON prevede nella normale attività situazioni definibili come pericolose e che esponano gli addetti a rischio ATEX.

Le uniche fonti prevedibili rimangono le bombole acetilene/ossigeno dedicati al taglio ossiacetilenico. I dispositivi appaiono in ottime condizioni costruttive e manutentive in quanto di proprietà dei fornitori di gas. Vengono utilizzate prevalentemente in spazi aperti e sono controllate periodicamente a cura dei proprietari stessi.

Appare difficile anche eventuale esposizione da rischio interferenziale in quanto presente nei luoghi di lavoro, ove opera, ma non quantificabile. L'attività degli Addetti demolizione è essenzialmente di carattere prevenzionale ed opera al contrario per evitare rischi ATEX.

La presenza, la verifica dei presidi, sopralluoghi e vigilanza, non comportano di per sé alcuna attività manuale e/o operativa che possa generare esposizione a atmosfere esplosive se non come rischio interferenziale sul breve periodo in quanto utilizzato da ditte terze nell'ambito della manutenzione soprattutto straordinaria.

Gli addetti sono formati ed addestrati per operare anche in situazioni di manutentive nelle quali i dispositivi di protezione collettiva possono mancare per i motivi più diversi, sono stati disinstallati, sono stati rimossi e/o devono essere revisionati ecc.

#### **Ricarica di carrelli elevatori**

La zona di ricarica dei mezzi elettrici rappresenta l'attività da analizzare compiutamente ai fini del presente fattore di rischio. La ditta Guastini NON possiede ad oggi mezzi elettrici.

Come già detto, la classificazione dei luoghi con pericolo d'esplosione ha lo scopo di delimitare le zone entro le quali sono richiesti particolari misure di protezione contro le esplosioni e provvedimenti organizzativi per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori ai sensi del TU. La documentazione di classificazione dei luoghi con pericolo d'esplosione fa parte del documento sulla protezione contro le esplosioni di cui D.Lgs. 81/08. La classificazione è riferita alle macchine di lavoro come possibili SE (Sorgenti Esplosione) presenti nello stabile.

La classificazione dei luoghi in oggetto è basata sul presupposto che:

- gli impianti siano eserciti entro le grandezze caratteristiche di progetto (funzionamento normale e/o esercizio ordinario); essa considera gli eventi anormali "ragionevolmente prevedibili", compresi quelli eventuali dovuti



alle attività di manutenzione ordinaria;

- il reparto non sia interessato da zone pericolose provenienti da SE di altri reparti circostanti;
- il personale addetto all'esercizio e alla manutenzione sia informato dei pericoli presenti nel reparto, sia addestrato e fornito di mezzi adeguati per le attività di competenza.

La presente classificazione dei luoghi, non considera:

- i punti e le parti d'impianto (sorgenti di emissione) da cui possono essere emesse nell'atmosfera sostanze infiammabili con modalità tali da originare atmosfere esplosive solo a causa di "guasti catastrofici" non compresi nel concetto di anormalità considerato nella norma (anormalità ragionevolmente prevedibili in sede di progetto);
- le attività di manutenzione che possono influire sulle caratteristiche delle sorgenti di emissione e delle estensioni delle zone pericolose stabilite per l'esercizio ordinario.

### Scenari emergenziali

Questione diversa appare invece ogni intervento in caso di incidente/sversamento/infortunio di sostanze chimiche esplosive, fughe di gas, scenari con polveri infiammabili/esplosive.

Di remota probabilità, e difficile quantificazione, può avere danni anche ingenti. La presenza stessa della sorveglianza di Addetti demolizione/autisti dimostra la sensibilità alle tematiche prevenzionali e della sicurezza della ditta chiamata ad operare. GUASTINI GIUSEPPE S.R.L. appare comunque molto ben organizzata per tutto ciò che concerne DPC e DPI antincendio e mezzi dedicati.

Qualora un processo non si svolgesse come previsto, può rendersi necessaria l'applicazione di misure di protezione quali:

- il disinserimento di emergenza di interi impianti o di alcune sue parti;
- l'arresto del flusso di sostanze tra le diverse parti dell'impianto;
- la sommersione di parti dell'impianto con acqua oppure azoto.

In determinati punti bisogna installare dei dispositivi di estinzione e raffreddamento in numero sufficiente, ad es. estintori portatili, cassette e colonne porta-estintori, idranti interni oppure impianti di spegnimento fissi. Questi luoghi devono essere opportunamente segnalati. I dispositivi di estinzione e raffreddamento devono poter essere azionati facilmente anche in caso di incendio. Se le condizioni lo consentono, in base alla norma di protezione antincendio verticale e orizzontale di riferimento, devono essere installati degli impianti antincendio, sprinkler oppure di rilevazione gas.

Le misure di tipo preventivo e costruttivo descritte più avanti possono essere attuate oppure monitorate mediante una serie di dispositivi di misura e regolazione. Ciò significa che è possibile applicare le misure di regolazione dei processi per i tre principi fondamentali di prevenzione contro le esplosioni:

- evitare le atmosfere esplosive
- impedire le fonti di innesco efficaci
- contenere gli effetti di un'esplosione.

L'affidabilità richiesta al sistema di controllo e regolazione è data dai risultati della stima dei rischi: essa dipende in particolar modo dalla probabilità che si formi un'atmosfera esplosiva pericolosa, dall'eventuale presenza di una fonte di innesco efficace e dalla gravità del danno.

I dispositivi di misura e regolazione possono attivare un dispositivo di allarme e/o provocare il disinserimento automatico di un impianto o di una macchina oppure avviare altre funzioni di emergenza. Il tipo di dispositivo e il suo funzionamento, ad es. meccanismi «fail safe» oppure tecniche di ridondanza, nonché le misure derivanti dipendono dalla valutazione del rischio.



### Conclusioni rischio ATEX

Non si evidenziano ad un esame visivo o durante sopralluoghi e le interviste effettuate, criticità degne di nota, né attività e/o esposizioni lavorative al rischio ATEX. Si può escludere, ad un esame visivo e sulla base di quanto raccolto nelle check list e nelle interviste che i lavoratori della ditta Guastini, durante la normale attività possano essere esposti ad atmosfere pericolose/esplosive.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Rotazione del personale;
- ❖ Impiego di dispositivi di protezione collettivi (aspirazioni centralizzate e localizzate);
- ❖ Impiego di dispositivi di protezione individuale (occhiali e visiera di protezione) per occhi, maschere di protezione;
- ❖ Formazione sui rischi connessi alle attività di vigilanza, con particolare riferimento al R. ATEX (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti sull' utilizzo dei DPI, in caso di servizi sui lavori di fiamma, merci pericolose, verniciature, ambienti confinati e ove vi sia possibile/presenza di rischio ATEX.

- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti sull' utilizzo della strumentazione di misura e monitoraggio, in caso di servizi sui lavori di fiamma, merci pericolose, verniciature, ambienti confinati e ove vi sia possibile/presenza di rischio ATEX.
- ❖ Effettuare esercitazioni semestrali nella struttura a rischio ATEX ad oggi convenzionata per il servizio di monitoraggio da remoto.
- ❖ Effettuare l'aggiornamento periodico della valutazione con cadenza almeno triennale.
- ❖ Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure e le istruzioni operative.
- ❖ Ogni qualvolta si verifichino mutamenti che potrebbero renderla obsoleta ovvero quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione.
- ❖ Cooperazione e coordinamento con le aziende committenti, per avere informazioni e formazione su eventuali zone classificate ATEX in aziende terze, cantieri, ecc. (La suddivisione dei luoghi di lavoro in zone è uno strumento di protezione contro le esplosioni. In virtù di tale classificazione è più facile capire in quali ambienti di lavoro bisogna evitare la presenza di fonti di innesco efficaci e qual è la probabilità che si formi una miscela esplosiva in caso di estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, travaso e trasporto di gas, liquidi o polveri infiammabili).Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità degne di nota



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 25 Atex– Formazione di atmosfere esplosive**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	--	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 25 Atex– Formazione di atmosfere esplosive**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio ATEX	Sede aziendale sostanzialmente conforme.	2	4	8	8	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza 3. Procedure operative.	Si	1	4	4	4	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva.

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione Rischio ATEX/esplosioni	N.a. in condizioni normali		Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 25 Atex– Formazione di atmosfere esplosive - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni (frequenza maggiore del TU 81/09 e ss.mm).</li> <li>Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure e le istruzioni operative.</li> <li>Effettuare/portare a termine una nuova Valutazione del Rischio Incendio e nuovo piano di miglioramento antincendio.</li> <li>Effettuare se necessario Valutazione del rischio ATEX dedicata a zone/reparti e luoghi destinati ad essere frequentati da personale GUASTINI GIUSEPPE S.R.L.</li> <li>Aggiornamenti formativi e vigilanza</li> <li>Definire la policy per il futuro dedicata ai materiali che contengono batterie dismesse, in quanto estremamente pericolosi.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 25 Atex– Formazione di atmosfere esplosive**

Condizioni normali		Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste	X
--------------------	--	------------------------------	--	---------------------------------------	---

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 25 Atex– Formazione di atmosfere esplosive**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio ATEX	Scenari ipotizzabili su materiali in arrivo, bombole e batterie, cabina del metano e locali stoccaggi, privi di sostanziale rischio ATEX	2	4	8	8	1.Continue valutazioni dei materiali in ricezione e dei rischi 2.Vigilanza 3. Procedure operative.	Si	1	4	4	4	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva.

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione Rischio ATEX/esplosioni	DPI emergenziali, sostanzialmente antincendio	PG 015 Programma di controllo operativo, PG 017 Gestione del rischio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 25 Atex– Formazione di atmosfere esplosive - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni (frequenza maggiore del TU 81/09 e ss.mm).</li> <li>Prevedere procedure operative e una fase di formazione EMERGENZIALE a tutti gli operatori sulle procedure e le istruzioni operative.</li> <li>Effettuare una nuova Valutazione del Rischio Incendio e nuovo piano di miglioramento antincendio.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica R25**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
25 Rischio ATEX	Situazione sostanzialmente conforme	Valutare servizi e condizioni reparti e postazioni di lavoro in condizioni manutentive. (Con rischi interferenziali)	1.Continue valutazione dei rischi su impianti provvisionali e di reparto 2.Vigilanza attiva 3. DPI per rischi interferenziali 4. Procedure operative e formazione sulle pro.	<b>Rischio medio</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R 25**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
11 Rischi elettrici	RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
12 Attrezzature a pressione	RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
13 Reti e apparecchi di distribuzione gas e liquidi combustibili, impianti termici	RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
16 Rischi d'incendio ed esplosione	RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
17 Rischi per la presenza di esplosivi	RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R 25 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



## 26 – Rischi derivanti da fattori di carattere organizzativo – Stress Lavoro Correlato

Le fonti che sono state prese in considerazione nell'analisi della situazione e per la quantificazione del rischio sono state:

- La presenza di turni di lavoro notturno;
- la presenza di cicli di lavoro su più turni giornalieri;
- La presenza di mansioni specifiche che comportano l'esecuzione di mansioni brevi e ripetitive;
- L'esistenza di ambiguità del ruolo e di situazioni di conflittualità fra colleghi e/o con il datore di lavoro o superiori;
- I ritmi di lavoro.
- L'eventuale presenza di assenteismo sul luogo di lavoro;
- La frequenza del turnover dei lavoratori;
- La suddivisione delle mansioni tra uomini e donne,
- La distribuzione eventuale di incentivi legati alla produzione.
- La presenza di lavoratori minorenni;
- La presenza di lavoratrici durante il periodo di gravidanza e/o fino a sette mesi dopo il parto;
- La presenza di lavoratori stranieri e, nel caso, il loro livello di conoscenza della lingua italiana;
- La presenza di lavoratori prossimi all'età pensionabile;
- La suddivisione anagrafica dei lavoratori.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti

gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 .

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale GUASTINI GIUSEPPE S.R.L. provvede inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;



- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

#### **SITUAZIONE RISCONTRATA**

Si sottolinea l'assenza di infortuni negli ultimi anni. (Nessuno ultimi 3/5 anni). Oltre alle fonti di cui sopra, dalla quale emerge praticamente l'assenza di fattori di rischio, si è provveduto alla compilazione della check-list INAIL ex ISPESL e la relativa valutazione dei rischi SLC datata novembre 2018.

In questo modo si è adempiuto all'obbligo di aggiornamento biennale indicato dall'INAIL all'interno delle proposte metodologiche per la valutazione dello stress lavoro correlato.

Si riporta in allegato 7 la check-list compilata.

Si rimanda agli indici di rischio che sono scaturiti, la rappresentazione societaria rimane di rischio basso e quindi è previsto ancora un monitoraggio dei fattori di rischio biennale.

È stato predisposto un percorso di informazione (opuscolo informativo) e formativo legato a tale fattore di rischio.

Successivamente il D.L. dispone la sorveglianza sanitaria obbligatoria per dette persone, secondo le modalità individuate dal Medico Competente. Nel rispetto, delle logiche perseguite nell'intero documento di valutazione dei rischi, sono stati individuati diversi gruppi omogenei che corrispondono alle mansioni valutate.

#### **Uffici amministrativi e direzionali**

L'attività di addetto amministrativo, è possibile escludere ad oggi il rischio di stress lavoro correlato. Le attività prevalentemente di ufficio, sono svolte senza particolari criticità a detta degli addetti, durante i sopralluoghi effettuati. Viene comunque effettuata sorveglianza sanitaria generale.

#### **Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso il reparto di produzione e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio di stress lavoro correlato.

Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale ma soprattutto dei turni, ma non si evidenziano lavorazioni che esponano in qualche modo a rischi stress lavoro correlato.

#### **Reparti esterni, postazioni di lavoro e reparti e scenari emergenziali.**

La mansione di Addetti produzione prevede attività che non esponono gli addetti alle condizioni particolari previste dai protocolli SLC.

L'attività richiede orari di lavoro standard senza particolari criticità sotto il profilo del rischio SLC. Queste condizioni presuppongono livelli di formazione elevati e disponibilità di protocolli operativi, ideati e realizzati per avere capacità di agire di adeguata professionalità, anche e soprattutto in situazioni di criticità emotive, che sono quelle tipiche in cui l'operatore delle demolizioni è impiegato.

L'analisi degli infortuni e di tutti gli interventi operativi, che diventano rilevanti per le consequenzialità a persone ed a cose, nella quasi totalità, evidenziano carenze emotive che hanno influito negativamente sulla



lucidità, condizione che spiega errori, altrimenti non spiegabili, specialmente quando le condotte attuate non aderiscono alle direttive impartite.

Le criticità emotive costituiscono uno dei fattori di maggiore attenzione per rilevare e contrastare lo stress da lavoro correlato, non annullando, ovviamente, ma acquisendo la capacità di gestirlo.

Volendo elencare analiticamente le attività di un operatore alla produzione e/o di un autista, sono riconducibili alle situazioni sopradette, possiamo includervi:

- la guida dei veicoli con dispositivi di emergenza;
- la vista di scene choccati;
- l'agire in presenza di emergenza ;
- comunicare il lutto;
- comunicare con persone in condizioni di alterazione psicofisica (panico)

Queste criticità rappresentano anche la scala dei pericoli, che, per l'operatore Guastini SRL, non si fermano a quelli di natura fisica, ma comprendono anche quelli deontologici e quelli funzionali.

Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità. Fonti	Presenza
Turni di lavoro notturno	<b>NO*</b>
Cicli di lavoro su più turni giornalieri	<b>NO</b>
Mansioni specifiche che comportano l'esecuzione di mansioni brevi e ripetitive.	<b>NO</b>
Ambiguità del ruolo e di situazioni di conflittualità fra colleghi e/o con il datore di lavoro o superiori	<b>NO</b>
Ritmi di lavoro	<b>NO</b>
Assenteismo sul luogo di lavoro	<b>NO</b>
Frequenza del turnover dei lavoratori	<b>NO</b>
Suddivisione delle mansioni tra uomini e donne	<b>NO</b>
Distribuzione eventuale di incentivi legati alla produzione	<b>SI</b>
Lavoratori minorenni	<b>NO</b>
Lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto	<b>NO</b>
Lavoratori stranieri e, nel caso, il loro livello di conoscenza della lingua italiana	<b>NO</b>
Lavoratori prossimi all'età pensionabile	<b>NO</b>
Suddivisione anagrafica dei lavoratori.	<b>NO</b>

- Estremamente occasionale (tanto da poter affermare NO.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 26– Rischi derivanti da fattori di carattere organizzativo – Stress Lavoro Correlato**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza	Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 26– Rischi derivanti da fattori di carattere organizzativo – Stress Lavoro Correlato**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio Stress Lavoro Correlato	Sede aziendale sostanzialmente conforme, dopo l'analisi prevista dalle linee guida INAIL 2017	2	4	8	8	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza	Si	1	3	3	3	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva. DPI adeguati e vestiario

**Soluzioni adottate**

Formazione/informazione/addestramento – PG 006	DPI – PG 019	Procedure	Vigilanza/monitoraggi PG 003
Formazione rischio Stress SLC	N.a.	PG 015 Programma di controllo operativo, PG 017 Gestione del rischio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 26– Rischi derivanti da fattori di carattere organizzativo – Stress Lavoro Correlato - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni due anni.</li> <li>Le mansioni operative, forniscono attività che NON espongono gli addetti a rischio SLC ma permane un rischio non quantificabile dato da caratteristiche individuali.</li> <li>Se sussistessero nuove lavorazioni anche ripetitive, sarebbe consigliabile effettuare una nuova valutazione SLC. Sulla base degli esiti delle valutazioni sopraelencati predisporre piano di miglioramento delle condizioni lavorative.</li> <li>Prevedere la rotazione di tutto il personale come buona pratica di salute e sicurezza e aggiornamenti formativi (rischi notturno, solitario, ecc).</li> <li>Ogni qualvolta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta ovvero quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P.

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
26. Rischio Stress Lavoro Correlato	Situazione sostanzialmente conforme, da valutare costantemente	Valutare servizi e condizioni reparti e postazioni di lavoro.	1.Continue valutazione dei rischi su impianti e reparti. 2.Vigilanza attiva	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R26**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
34 Fattori di stress lavoro-correlato	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
35 Organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità, lavoro notturno, lavoratrici gestanti, lavoratori minori	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
36 Pianificazione, gestione e controllo e coordinamento della sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
40 Istruzioni operative, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R26 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.





## 27 – Rischi derivanti dall'assunzione di alcol/droghe

### Riferimenti normativi

#### 1.) Tossicodipendenza

D.P.R. n. 309/1990 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza) LEGGE 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3)

CONFERENZA UNIFICATA provvedimento 30 ottobre 2007 (Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamenti di assenza di tossicodipendenza)

CONFERENZA STATO-REGIONI provvedimento 18 settembre 2008 (Accordo, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza, perfezionata nella seduta della Conferenza unificata del 30 ottobre 2007 (Rep. Atti n. 99/CU), sul documento recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi" (Rep. Atti n. 178/CSR)

D.Lgs. 81/08; art. 3 comma 2 ed art. 41 comma 4.

#### 2.) Alcol

D.P.R. n. 309/1990 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza)

LEGGE 30 marzo 2001, n. 125 (Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati)

LEGGE 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3)

CONFERENZA STATO-REGIONI Provvedimento 16 marzo 2006 (Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e

superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131.

CONFERENZA STATO-REGIONI provvedimento 18 settembre 2008 (Accordo, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza, perfezionata nella seduta della Conferenza unificata del 30 ottobre 2007 (Rep. Atti n. 99/CU), sul documento recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi" (Rep. Atti n. 178/CSR) D.Lgs. 81/08; art. 3 comma 2 ed art. 41 comma 4.

delibera della Regione Toscana n.1065 del 09 dicembre 2013 (linee di indirizzo); La delibera della Regione Toscana di cui sopra emanata in attesa dei provvedimenti nazionali, indica, fra i compiti del Datore di lavoro, quello di provvedere alla valutazione e gestione del rischio legato all'assunzione di alcool disponendo linee di indirizzo non cogenti.

Il D. Lgs. Vo 81/08, prevede espressamente all'art. 41, comma 4, l'obbligo di effettuare la sorveglianza sanitaria finalizzata *"alla verifica della assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti"*.

L'obbligo riguarda l'accertamento dello stato di alcol dipendenza, mentre per le "droghe" l'assunzione anche solo sporadica vive in un limbo difficile da decifrare. Si tratta pertanto di due regimi attualmente molto diversi, e diverse sono conseguentemente le modalità con le quali si affrontano i due problemi.

Per l'alcol abbiamo, ad oggi, due norme contemporaneamente vigenti:

1. La legge 125 del 2001 art.15 ("Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati")
2. Il Decreto Legislativo 81/08 (art. 41 comma 4.

Le due norme, pur trattando dello stesso tema (problemi legati all'alcol) disciplinano, con riferimento ai lavoratori, due aspetti differenti:



- a) Assunzione anche sporadica di alcool (legge 125/01);
- b) Alcol dipendenza (D. Lgs. Vo 81/08)

Per questi lavoratori la legge non prevede un generale divieto di bere alcolici, ma di bere durante il lavoro, e vieta ai datori di lavoro di somministrare bevande alcoliche, ad esempio nei bar aziendali, mense ecc. La legge 125/01 prevede anche che il medico competente possa effettuare a questi lavoratori test alcolimetrici; (per questi lavoratori non c'è un limite): non ci deve essere presenza di alcool nel sangue (e quindi nell'aria espirata) perché non è vietato "bere troppo", è vietato bere in senso assoluto durante il lavoro. Anche le recenti modifiche al codice della strada hanno introdotto il limite "ZERO", oltre che per i neopatentati, anche per i conducenti professionali.

Se un lavoratore viene riscontrato positivo all'alcol test, non significa necessariamente che sia alcolodipendente (condizione per la verità abbastanza rara) ma, avendo infranto il divieto e potendo costituire un rischio per sé stesso e per gli altri, deve essere allontanato immediatamente dalla mansione a rischio, per il tempo necessario a metabolizzare completamente l'alcol rendendo negativo un successivo test.

Particolare attenzione quindi, perché stiamo parlando di assunzione anche di modiche quantità di alcool, comunque vietate dalla legge per questi lavoratori.

Non parliamo necessariamente di un lavoratore che si presenti in evidente stato di ebbrezza sul lavoro: in questi casi non è indispensabile che il medico competente effettui il test, perché il datore di lavoro stesso (ma anche il dirigente o il preposto), a suo insindacabile giudizio, ha la possibilità e il dovere di allontanare il lavoratore dalla mansione a rischio per sé o per gli altri, né più né meno come farebbe (e deve fare) in qualsiasi caso un lavoratore, anche per un "normale" malessere

indipendente dall'uso di alcool o di altre sostanze, non appaia in grado di assolvere in sicurezza ai suoi compiti.

#### SITUAZIONE RISCOINTRATA

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

La valutazione del rischio legato all'assunzione di alcool/droghe inizia con l'individuazione di mansioni ad elevato rischio di infortunio per il lavoratore e per i terzi, ricomprese tra quelle presenti nell'elenco delle lavorazioni per le quali viene previsto il divieto di assunzione di alcool, come indicato nel provvedimento del 16 marzo 2006.

Fra le lavorazioni elencate si individua quelle che

- a) comportano il lavoro in quota
- b) la guida di mezzi aziendali con patente B
- c) La guida di mezzi con patente C/D/E
- d) lavori svolti in altezza.
- e) lavoratori addetti al magazzino/spedizioni che utilizzano il carrello elevatore.
- f) presenza gas tossici.

Vi è infine nel D. Lgs 81/08, un punto poco chiaro relativo alle lavorazioni in "reparti temporanei e mobili" non meglio specificato.

Non si ravvisano carenze/problematiche alle altre mansioni.



È stato predisposto un percorso di informazione (opuscolo informativo) e formativo legato a tale fattore di rischio.

Successivamente il D.L. dispone la sorveglianza sanitaria obbligatoria per dette persone, secondo le modalità individuate dal Medico Competente.

#### **Uffici amministrativi e direzionali**

L'attività di addetto amministrativo, è possibile escludere il rischio di assunzione di alcol o sostanze psicotrope. Viene comunque effettuata sorveglianza sanitaria generale.

#### **Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso i reparti di produzione e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio di assunzione di sostanze psicotrope o alcool.

Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale ma soprattutto dei turni, ma non si evidenziano lavorazioni che espongano in qualche modo a rischi alcool/droghe.

Gli addetti ai mezzi di sollevamento, sono stati incaricati e saranno sottoposti a controlli alcolemici periodici secondo quanto previsto dalla normativa.

In passato un addetto della zona produzione risultato positivo, è stato di fatto demansionato, evitando la guida di mezzi attraverso una idoneità con prescrizione a dimostrazione del monitoraggio preventivo effettuato e delle azioni intraprese.

Nella zona mensa/ristoro (e in eventuali futuri distributori automatici), sono stati eliminati gli alcolici, sebbene la legge non lo preveda espressamente per le mansioni svolte (tranne mezzi di trasporto e sollevamento).

#### **Reparti esterni, postazioni di lavoro e reparti e scenari emergenziali.**

La mansione di Autisti/addetti demolizione prevede attività che espongono gli addetti al divieto di assunzione di sostanze psicotrope o alcool.

L'attività degli Addetti produttivi è essenzialmente di guida di mezzi di trasporto (camion) e di sollevamento (gru, muletti, piattaforme, gru su autocarro).

Gli addetti sono costantemente monitorati dal punto di vista sanitario con i prescritti controlli a sorpresa e con la vigilanza attiva dei preposti.

Non si rilevano infortuni, incidenti o episodi sentinella.

Ogni evento sentinella, in particolare incidenti stradali e non saranno analizzati anche in ottica di rischio a/d.

Gli addetti sono informati e formati più volte (ad es. in tutte le sessioni formative di ogni mezzo, o degli ambienti confinati) sui divieti riferibili agli alcolici ed alle sostanze stupefacenti, anche perché la legge lo prevede espressamente per le mansioni svolte.

#### **Conclusioni rischio Alcool e droghe**

Si escludono in condizioni normali, esposizioni nelle tre mansioni principali.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ rotazione del personale e vigilanza costante;
- ❖ formazione sui rischi connessi all'assunzione di sostanze alcoliche e psicotrope (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Controlli a sorpresa e periodici
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti sull' assenza di alcool.

Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità note.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 27 – Rischi derivanti dall'assunzione di alcol/droghe**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	--	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 27 – Rischi derivanti dall'assunzione di alcol/droghe**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio alcol/droghe	Sede aziendale sostanzialmente conforme.  Addetti produzione con divieto di assunzione a/d durante il lavoro.	2	4	8	8	1.Continue valutazioni dei rischi su divieto di assunzione a/d, in reparto 2.Vigilanza	Si	1	3	3	3	Monitoraggio costante Protocolli sanitari ove previsto. Vigilanza proattiva.

**Soluzioni adottate**

Formazione/informazione/addestramento – PG 006	DPI – PG 019	Procedure	Vigilanza/monitoraggi PG 003
Formazione Alcool e droghe	N.a.	PG 003 Monitoraggio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 27 – Rischi derivanti dall'assunzione di alcol/droghe - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni.</li> <li>L'azienda NON ammette assunzione di sostanze alcoliche, stupefacenti, psicotrope.</li> <li>Tutte le mansioni di guida sono soggette a visite e controlli periodici, più la vigilanza attiva dei preposti. Ogni evento sentinella, sarà letto in ottica rischio a/d.</li> <li>Prevedere la rotazione di tutto il personale come buona pratica di salute e sicurezza e aggiornamenti formativi (rischi alcol/droghe).</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
27. Rischio alcol/droghe	Situazione sostanzialmente conforme, da valutare costantemente	Valutare servizi e condizioni reparti e postazioni di lavoro esterne (Divieto di assunzione)	1.Continue valutazione dei rischi su impianti provvisori e di reparto 2.Vigilanza attiva	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R27**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
35 Organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità, lavoro notturno, lavoratrici gestanti, lavoratori minori	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
36 Pianificazione, gestione e controllo e coordinamento della sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
40 Istruzioni operative, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
43 Attuazione della sorveglianza sanitaria	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R27 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



## 28 Rischi derivanti da Lavoro Notturno e solitario

### Riferimenti normativi

#### 1.) Notturno

- D.Lgs. 26 novembre 1999, n. 532. Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della L. 5 febbraio 1999, n. 25. G.U. 21 gennaio 2000, n. 16. •
- D.Lgs. 8 aprile 2003 n.66. •
- Ministero del Lavoro Circolare n. 8 del 3 marzo 2005. Disciplina di alcuni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (D.lgs. 66/2003; D.lgs. 213/2004).

#### 2.) Solitario

Il lavoro in solitudine in quanto pericolo è sostanzialmente ignorato nel D. Lgs. n. 81/2008: esso è infatti esplicitamente vietato soltanto in casi eclatanti di ambiente o di lavorazione altamente pericolosi; sembra implicitamente considerato, al di fuori di detti casi, rischio residuo o accettabile.

La solitudine è un pericolo, che deve essere preso in considerazione, in quanto può introdurre un **rischio aggiuntivo** ai rischi che quel lavoro comunque comporterebbe, anche qualora svolto in presenza di altre persone.

#### SITUAZIONE RICONTRATA

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche*

*se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

#### Uffici amministrativi e direzionali

L'attività di addetto amministrativo, è possibile escludere il rischio di lavoro notturno e/o solitario. Viene comunque effettuata sorveglianza sanitaria generale.

#### Rep. Produttivi/piazzali/magazzini

Presso reparti di produzione e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio di lavoro notturno e/o solitario, Né per le mansioni di magazzino, né tanto meno nei reparti di produzione.

#### Reparti produttivi, postazioni di lavoro e reparti e scenari emergenziali.

La mansione di Autisti/addetti demolizione non prevede attività che espongono gli addetti alle condizioni rischiose di lavoro notturno e/o solitario.

Tuttavia non è possibile escludere del tutto il rischio in quanto in passato alcune lavorazioni in ambito portuale hanno richiesto qualche operazione in orario notturno.

Del lavoro notturno si è ampiamente parlato nella prima sezione del presente documento (pag. 14 e ss.) a cui si rimanda.

Dato il tipo di lavorazione è molto difficile che vi sia la presenza di un solo operatore nelle operazioni di produzione, e non è consuetudine operare in condizioni sia di lavoro serale/notturno che solitario per piccole operazioni di trasporto/ritiro.



Riepilogando:

- a) Si esclude la presenza di un lavoratore solitario per un intero turno.
- b) Si esclude la presenza di un lavoratore notturno/solitario per un intero turno.
- c) Sono presenti attività di controllo, che possono richiedere prestazioni di verifica serali e solitarie, ad esempio in cantieri di demolizione meccanica, che rimangono coordinate da un preposto sempre presente e in reparto comunque presidiato da più persone. Il preposto è a conoscenza di dove si trova e cosa faccia il collega.

Nel caso di lavoro notturno/solitario si dovrà però tenere conto di "aggravanti" dovute alla condizione specifica, ossia:

- il lavoratore notturno/solitario dovrà dormire di giorno;
- il lavoratore notturno/solitario subisce un'alterazione del ritmo biologico;
- il lavoratore notturno potrebbe avere dei disturbi del sonno;
- il lavoratore notturno potrebbe avere dei problemi digestivi;
- il lavoratore notturno può avere anche problemi psicologici, come ansia e irritazione;
- nel caso in cui il lavoratore notturno è una donna occorrerà tener presente che i disturbi saranno accentuati.

I disturbi del lavoro notturno, se portati avanti nel tempo, possono sfociare in malattie, anche molto importanti, come l'ipertensione o malattie ischemiche.

A tal proposito, alcuni studi hanno permesso di stilare un breve vademecum comportamentale:

- cercare di lavorare durante la notte in ambienti bene illuminati;
- dormire durante il giorno ricreando il più possibile la condizione di buio;
- mantenere un lungo periodo di sonno, eventualmente seguito da un breve riposo evitando di dormire a intervalli;
- alimentarsi durante il lavoro notturno non con semplici spuntini, ma con

un pasto;

- evitare l'abuso di caffeina e alcool durante la notte e di sonniferi durante il giorno.

Un altro aspetto a cui occorre rivolgere attenzione sta nella tempestività con la quale si presta soccorso al lavoratore in difficoltà.

Occorre prima di tutto tener conto che esistono due tipi di lavoratori notturni:

Caso A) il lavoratore notturno solitario ed isolato;

Caso B) il lavoratore notturno NON isolato (o NON solitario).

#### **Caso A:**

Nel caso del lavoratore notturno ISOLATO ci si dovrà preoccupare di realizzare una procedura per far sì che, nel caso di difficoltà del lavoratore, egli possa ricevere gli opportuni soccorsi nel più breve tempo possibile e poter contare sul supporto di un eventuale altro lavoratore presente nel centro operativo.

L'esito positivo dei soccorsi, in caso di infortunio, dipende in maniera diretta dal tempo trascorso dal momento della difficoltà del lavoratore al momento in cui il centro operativo viene a conoscenza che il lavoratore, presente nel luogo "x" dell'azienda terza, ad esempio una nave in costruzione o un luogo confinato è in difficoltà.

In altre parole, il lavoratore notturno in difficoltà, nel caso di infortunio potrebbe NON riuscire a comunicare la sua difficoltà al preposto della GUASTINI GIUSEPPE S.R.L..

Tali aspetti comportano un ritardo dell'intervento con effetti a volte fatali, vi è quindi la necessità di monitorare in tempo reale lo stato di salute del lavoratore attraverso il controllo del suo stato di coscienza.

Si è cercato di dare risposta al problema, con soluzioni di tipo tecnico,



ricorrendo alle diverse opzioni messe a disposizione dalla tecnologia delle comunicazioni, di cui esemplifichiamo in modo non esaustivo le tipologie più diffuse:

- telefono cordless o cellulare
- ricetrasmittitore Radio di tipo VHF, collegata alle frequenze portuali ed alla centrale SF e a soggetti addetti a servizi di sorveglianza.
- trasmettitore di segnale di allarme punto-punto con attivazione manuale
- trasmettitore automatico collegato ad un sensore di postura del lavoratore (*busto eretto=OK, busto orizzontale=allarme*)
- sistema a chiamata (manuale o automatica) e risposta manuale (*risposta=OK, mancata risposta=allarme*)

I primi tre sistemi, come tutti quelli simili ad azionamento manuale volontario, offrono sicuramente sicurezza psicologica ma hanno dimostrato scarsa efficacia, che diventa addirittura nulla in caso di perdita di coscienza del lavoratore, mentre i sensori di postura non sempre sono adatti al tipo di mansione.

Il sistema a dialogo (chiamata/risposta) sembra essere il più efficace, ma trova i suoi limiti nel tipo di protocollo stabilito, cioè la periodicità con cui viene interpellato il lavoratore solitario: infatti se da una parte una frequenza elevata della chiamata offre migliori garanzie, dall'altra tende ad abituare il soggetto che volutamente arriva ad ignorare e a trascurare il sistema, provocando falsi allarmi che alla lunga inficiano il sistema. Senza contare che comunque può diventare un fattore di distrazione per il lavoratore, e aumenta sicuramente il carico mentale.

Il vantaggio comune a queste soluzioni è rappresentato dal fatto che i soccorritori esterni, facendo parte di un sistema organizzato, dovrebbero essere in possesso delle indicazioni necessarie a raggiungere con precisione e rapidità il luogo dell'intervento, offrendo quindi la soluzione alle altre obiezioni. Il sistema tecnico chiamata/risposta può essere sostituito a

livello organizzativo da visite periodiche dall'esterno (esempio, istituto di vigilanza), presentando gli stessi limiti in merito alla periodicità.

#### **Caso B:**

Nel caso in cui il lavoratore notturno sia NON isolato, solitamente si considera la possibilità che sia l'altro lavoratore a vigilare sulle condizioni del collega (e viceversa) e quindi, nel caso di difficoltà non ci dovrebbero essere rallentamenti nell'avvisare l'ente preposto al pronto soccorso. Ciò nonostante si rende utile una misura preventiva esterna (periodica) in quanto, a seconda delle mansioni svolte, si potrebbe verificare un incidente che coinvolga tutti i lavoratori (ad es.: intossicazione per via aerea) e che quindi nessuno di loro potrebbe essere in grado di avvisare i soccorritori.

Accanto agli addetti produzione/lavoratori solitari-notturni che operano sempre in uno stesso ambiente di lavoro (che è sotto il loro controllo, e che conoscono) vi possono essere addetti ditte esterne/lavoratori solitari-notturni che siano chiamati a prestare la loro opera, in ambienti nuovi/estranei, nei quali possono essere presenti rischi che non conoscono e interferenziali:

- tecnici di aziende inviati presso altre aziende per manutenzione o riparazione di attrezzature,
- energia elettrica, gas,
- addetti alla pulizia uffici in orario extra lavoro,
- vigilantes notturni,
- autotrasportatori,
- addetti all'esercizio di impianti diffusi sul territorio e non presidiati (cabine elettriche, impianti di depurazione acque, ponti radio)
- ispettori di linee di trasporto energia (elettrodotti, gasdotti).





In questi casi diventa di fondamentale importanza l'analisi e lo studio/divulgazione del DUVRI fornito dal committente.

In caso di imprevisti, di malori o di emergenze gli Addetti produzione/lavoratori solitari-notturni può contare sulla presenza di colleghi e su un soccorso tempestivo e professionalmente qualificato (addetti all'emergenza e al primo soccorso aziendali).

Definendo, per semplicità, soltanto nel contesto presente la "solitudine" come fattore di rischio nella presente valutazione dei rischi associati è opportuno procedere come segue:

1. La Valutazione dei rischi solitudine e/o notturno è stata eseguita dopo aver valutato tutti gli altri rischi lavorativi i propri della mansione (o del lavoro) in esame;
2. Valutare i rischi ambientali propri dei luoghi e del contesto nei quali il lavoratore solitario/notturno deve operare;
3. Tenere presente che lo stato di solitudine (in particolare in assenza di luce) può aggravare la percezione del rischio;
4. Verificare che le strutture e le attrezzature di detti luoghi siano a norma (eventuali manuali di uso e manutenzione devono essere disponibili in loco o fare parte del corredo del lavoratore solitario);
5. Verificare che in loco esista sempre almeno un pacchetto di medicazione (o che faccia parte della dotazione personale del lavoratore);
6. Acquisire il parere del medico competente sull'idoneità del lavoratore al lavoro in solitudine e notturno (giudizio fondato sulla salute e sulla emotività);
7. Il lavoratore deve essere affidabile sotto il profilo della sicurezza (cioè formato e conscio sul fatto che le procedure operative debbano essere sempre rispettate, anche in assenza di un controllo diretto). In particolare che abbia ed usi i DPI necessari, fattori su cui vigilerà il preposto in turno.
8. Fornire al lavoratore informazione e formazione specifica (documentata).

A valle della presente VdR saranno individuati i mezzi idonei ad assicurare il controllo a distanza dello stato del lavoratore solitario/notturno e l'immediata segnalazione in caso di incidente o infortunio per un intervento il più rapido possibile.

Allo scopo è consigliabile stabilire una procedura che preveda:

- cellulare in dotazione, programmato sul numero di emergenza aziendale (per richiesta di soccorso a voce);
- GPS (per lavoratori operanti su vaste aree esterne, specialmente se poco praticabili);
- chiamata telefonica o invio di segnale convenzionale a intervalli stabiliti dal lavoratore alla sede (una telefonata dalla sede potrebbe costringere il lavoratore a rispondere mentre è in posizione critica);
- dispositivi di uomo presente o analoghi dispositivi di allarme automatico, in dotazione personale al lavoratore, qualora questi non fosse in grado di provvedere personalmente;
- richiesta di intervento del 118 competente per territorio, che probabilmente è anche in grado di raggiungere il luogo prima dell'ambulanza aziendale, supposto che questa esista;
- una formazione "personale" alla gestione di un'emergenza.

Ciò in quanto il lavoratore, se non fa parte della squadra antincendio aziendale, in caso di emergenza non deve prendere iniziativa alcuna, ma semplicemente comportarsi come previsto nel piano di emergenza aziendale.

### Scenari emergenziali

In situazioni di emergenza, durante un lavoro solitario/notturno, il lavoratore dovrebbe invece agire sempre come addetto all'emergenza per la sua stessa sicurezza (togliendo tensione, chiudendo una valvola, manovrando un estintore ...). Pertanto deve, ad esempio, sapere dove sono installati gli organi di sezionamento o intercettazione delle energie



pericolose e dei fluidi pericolosi del sito ove lavora in solitudine.

Oltre che nei casi di lavoro solitario all'esterno della sede aziendale, detta procedura è raccomandata anche in quei di luoghi di lavoro con numerosi addetti già sopra individuati, all'interno di uno stabilimento, di un deposito (operatori che lavorino soli per lunghi periodi in sale quadri di impianti chimici, di raffinerie, di centrali termiche, in magazzini, depositi, scantinati, vani tecnici ...) o di un ufficio (in archivio, in un ufficio decentrato, periferico).

In generale, tutti coloro che abbandonano il proprio posto di lavoro, anche occasionalmente, per recarsi in un ambiente non presidiato devono informare ALMENO un collega dicendo dove vanno e per quanto tempo prevedono di essere assenti: è facile inciampare o scivolare sulle scale in ambiente deserto o poco frequentato, o scarsamente illuminato, e rimanere a lungo senza soccorso.

Il fatto che soltanto alcuni lavori in solitario siano esplicitamente proibiti per legge non significa che qualsiasi altro lavoro possa essere eseguito in solitario e/o notturno.

Ad esempio in Gran Bretagna sono esplicitamente vietati in solitario il lavoro sottomarino del palombaro e la disinfestazione con gas tossici.

Come per ogni altro rischio, il riferimento deve sempre e comunque essere il presente Documento di Valutazione dei Rischi e le future procedure

associate:

La VdR ha individuato un rischio che a valle delle misure migliorative possibili risulta rischio residuo (ed accettabile) il lavoro previsto può essere eseguito in solitario, ma deve essere effettuato con le modalità descritte. Non si ravvisano carenze/problematiche alle altre mansioni.

È stato predisposto un percorso di informazione (opuscolo informativo) e formativo legato a tale fattore di rischio.

#### **Conclusioni rischio lavoro solitario/notturno**

Si escludono in condizioni normali, esposizioni nelle tre mansioni principali.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ rotazione del personale e vigilanza costante;
- ❖ formazione sui rischi connessi al lavoro notturno e la lavoro solitario (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti
- ❖ Attenzione e sensibilità alle misure emergenziali.

Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità note.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 28 Lavoro Notturno e solitario**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	--	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 28 Lavoro Notturno e solitario**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio solitario /notturno	Sede aziendale sostanzialmente conforme.  Ad oggi Rischio da definire come assente, ma non escludibile a priori.	2	4	8	8	1.Continue valutazioni dei rischi su notturno/solitario 2.Idonea VR se messo a regime. 3. Vigilanza	Si	1	3	3	3	Monitoraggio costante  Vigilanza proattiva.

**Soluzioni adottate**

Formazione/informazione/addestramento – PG 006	DPI – PG 019	Procedure	Vigilanza/monitoraggi PG 003
Formazione rischi specifici	N.a.	PG 003 Monitoraggio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 28 Lavoro Notturno e solitario - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni.</li> <li>Nel caso la volontà aziendale sia quella di procedere con turni notturni e/o personale che lavora in solitario, occorre effettuare nuova Valutazione dei rischi specifici e dedicata.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
28. Rischio lavoro solitario	Situazione sostanzialmente conforme	Valutare servizi e condizioni reparti	1.Continue valutazione dei rischi 2.Vigilanza attiva	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi
28. Rischio lavoro notturno	Situazione sostanzialmente conforme	Valutare servizi e condizioni reparti	1.Continue valutazione dei rischi 2.Vigilanza attiva	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R28**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
35 Organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità, lavoro notturno, lavoratrici gestanti, lavoratori minori	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
36 Pianificazione, gestione e controllo e coordinamento della sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
40 Istruzioni operative, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R28 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



## 29 Rischi derivanti da Lavoro in gravidanza e minori

### Riferimenti normativi

#### GRAVIDANZA:

- L. 903/1977 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.
- L. 1204/1971 Tutela delle lavoratrici madri.
- L. 53/2000 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- D.lgs. 151/2001 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53: - art. 6 tutela della sicurezza e della salute; - art. 7 lavori vietati; - art. 8 esposizione a radiazioni ionizzanti.
- D.lgs. 81/2008, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i: - art. 28 oggetto della valutazione dei rischi; - art. 41 sorveglianza sanitaria.

#### MINORI:

- Legge ordinaria del Parlamento n. 977 del 17/10/1967: Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti, modificata dal Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345 modificato a sua volta dal D.lgs.262/00 in "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro"
- D. Lgs. N 345/99: ALLEGATO I con le modifiche del D. Lgs. 18 Agosto n° 262/00

#### SITUAZIONE RICONTRATA

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

#### GRAVIDANZA:

Il datore di lavoro deve in collaborazione con il medico competente, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) consultato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento. Inoltre deve, integrare il Documento di valutazione dei rischi (DVR) (art. 28 d.lgs. 81/2008) con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare nel caso di gravidanza:

1. modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
2. spostamento delle lavoratrici ad altra mansione non a rischio;

e ove non possibile, deve fare richiesta agli Enti competenti di interdizione anticipata dal lavoro.

Informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione dei rischi e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena venga a conoscenza.

Non ultimo in ordine di importanza è la ricerca e lo sforzo maggiore nell'ambito della formazione/informazione che trasmette alle lavoratrici una reale percezione del problema dei rischi lavorativi, che nella maggior parte dei casi risultano sovra o sottostimati: *'la comunicazione del rischio è parte integrante della gestione del rischio stesso'.*



È stato predisposto un percorso di informazione (opuscolo informativo) e formativo legato a tale fattore di rischio.

Successivamente il D.L. dispone la sorveglianza sanitaria obbligatoria per dette persone, secondo le modalità individuate dal Medico Competente.

La tutela delle lavoratrici madri è regolata da un complesso quadro normativo, sia specifico che generale, di difesa della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

In questa sede si ricorda l'obbligo per il datore di lavoro stabilito dall'art. 28 del D. Lgs.81/08 s.m.i. di procedere alla valutazione di "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151".

I punti salienti della normativa che devono guidare il processo di valutazione dei rischi teso a tutelare la salute e sicurezza delle lavoratrici madri sono i seguenti:

1. la normativa prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato

2. è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri, durante la gestazione e, in determinati casi, fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7, D. Lgs. 151/01);

3. i lavori vietati e il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del D. Lgs. 151/01, cui si rimanda;

4. è vietato adibire le lavoratrici al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di

accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno di età del bambino (art. 53, D. Lgs. 151/01);

5. fermi restando i lavori vietati, il datore di lavoro deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro (art. 11, D. Lgs. 151/01);

6. i rischi da valutare sono riportati nell'allegato C del D. Lgs. 151/01, cui si rimanda.

È quindi affidato al datore di lavoro il compito di valutare tutti i rischi per la gravidanza e il periodo post-parto, tenendo conto sia della salute della donna che di quella del nascituro, e di prevedere le conseguenti misure di protezione e prevenzione, ivi comprese eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro o lo spostamento ad una mansione non a rischio (artt. 11 e 12, D. Lgs.151/01) per tutto il periodo previsto dalla normativa. Il datore di lavoro deve individuare preventivamente i compiti lavorativi compatibili con la lavoratrice che si trovi in stato di gravidanza e in periodo di allattamento, fino a 7 mesi di età del figlio, anche se si tratta di figli in affidamento o in adozione.

In diversi casi ne deriverà che la stessa debba modificare i propri compiti lavorativi, orario di lavoro o essere destinata ad altri incarichi, in ogni caso non a rischio, individuati dal datore di lavoro.

Qualora ciò risulti impossibile, per motivi organizzativi, produttivi o di servizio, l'art. 7 comma 6 del D. Lgs 151/2001 stabilisce che il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro. Il datore di lavoro, quando la lavoratrice non può essere spostata ad altre mansioni, deve informare per scritto l'Ispettorato



del Lavoro. Di seguito sono esaminati i rischi lavorativi presenti nella nostra struttura per i quali la normativa sopra citata impone specifici interventi a tutela della lavoratrice gravida, puerpera e in allattamento fino a sette mesi di età del figlio (di seguito sarà utilizzato solo il termine lavoratrice).

#### **LAVORI VIETATI AI SENSI DEL D.LGS. N° 151/2001**

Il D. Lgs. in esame vieta di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. Le lavoratrici gestanti non devono esporsi volontariamente ai seguenti tipi di rischio, generati da agenti fisici, chimici e biologici, che possono comportare rischi di lesioni per il feto.

##### *A: lavori faticosi comportanti:*

- movimentazione manuale di carichi;
- azione di spinta e/o tiro (es. lavorazioni di produzione faticose, lavorazioni manuali, ecc.);
- posture obbligate e affaticanti, stazione eretta per oltre quattro ore giornaliere;
- lavoro notturno (dalle 24 alle 6).

##### *B: lavori pericolosi comportanti:*

assistenza e cura nei reparti per malattie nervose e mentali; assistenza a pazienti non collaboranti in aree di emergenza (es. pronto soccorso).

##### *C. lavori in presenza di agenti fisici comportanti:*

- esposizione a radiazioni ionizzanti (assenti);
- esposizione a radiazioni non ionizzanti, onde elettromagnetiche (assenti);
- colpi, vibrazioni, scuotimenti;
- rumore eccedente gli 80 dBA Lep.d;
- sollecitazioni termiche

##### *D. lavori in presenza di agenti biologici comportanti:*

esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio da 3 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D. Lgs. n.81/08.

##### *E. lavori in presenza di agenti chimici comportanti:*

L'uso di prodotti chimici classificati con le frasi di rischio/indicazioni di pericolo di seguito riportati:

- a) sostanze e preparati classificati come pericolosi
- b) sostanze e preparati classificati come nocivi (Xn) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
- c) sostanze preparati cancerogeni e mutageni
  - uso di farmaci antitumorali
  - uso di prodotti chimici pericolosi per assorbimento cutaneo o inalatorio
  - attività di disinfezione, disinfestazione
- d) sostanze e preparati classificati come irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalle seguenti frasi, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale

Di seguito si riporta la tabella che indica il divieto di adibire la donna a determinate attività e la durata dello stesso divieto. In tabella sono incluse solo attività, sostanze o processi lavorativi presenti nella nostra struttura.



Fattore di rischio	Mansione/Qualifica	Periodo tutelato	Rif. normativo	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
<b>Rumore</b>	Personale esposto Piazzali Magazzino	Gestazione	• D. Lgs. 151/01 all. A e all. C D. Lgs. 345/99 D. Lgs. 262/00	Divieto di esposizione media giornaliera superiore a 80 dBA Lep	Basso peso alla nascita
<b>Movimentazione manuale (MMC)</b>	Magazzino Piazzali	Gestazione, fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D. Lgs. 151/01 art. 7  • D. Lgs. 151/01 All. A e All. C	Divieto di movimentazione manuale di materiali. Divieto di azioni di spinta e/o tiro di attrezzi manuali. Eliminare i compiti lavorativi che comportano MMC	Minaccia di aborto Parto prematuro Basso peso alla nascita Lesioni a carico del rachide per lassità legamentosa
<b>Posture incongrue prolungate. Stazione eretta oltre 50% dell'orario</b>	Produzione Magazzino Piazzali	Gestazione, fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	• D. Lgs. 151/01 all. A e All. C	Divieto di stazionamento in piedi per più di metà dell'orario Divieto di posizioni obbligate particolarmente affaticanti	Insufficienza venosa Stasi pelvica Lombalgia
<b>Movimenti e posizioni di lavoro: lavoro con ritmi fissi e predefiniti</b>	Produzione Magazzino Piazzali	Gestazione, fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D. Lgs. 151/01 all. C	Modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro (pause). Organizzare il lavoro in modo da consentire alla lavoratrice di assentarsi secondo necessità; se questo è impossibile assegnare diverso compito lavorativo	Affaticamento mentale Disturbi dorso lombari
<b>Spostamenti all'interno e all'esterno</b>	Tutto il personale produttivo, amministrativo e tecnico che svolge la propria attività con spostamenti di sede	Gestazione	• D. Lgs. 151/01 All. C	Limitare il numero di spostamenti ripetuti	Rischio infortunistico Eccessivo affaticamento
<b>Spostamenti stradali, traffico, itinere</b>	Tutto il personale produttivo, amministrativo e tecnico che svolge la propria attività con spostamenti di sede	Gestazione	• D. Lgs. 151/01 All. C	Limitare il numero di spostamenti stradali	Rischio infortunistico Posture Eccessivo affaticamento
<b>Lavoro notturno.</b>	Personale produttivo e tecnico che opera nel turno notturno (24-06)	Gestazione Fino ad 1 anno dal parto (su richiesta fino ai 3 anni del bambino o ai 12 anni per genitore unico)	• D. Lgs. 151/01 art. 53	Divieto di effettuazione di turni notturni, anche in reperibilità	Patologie connesse alle variazioni del ritmo circadiano
<b>Attività comportanti l'uso di scale manuali e di edifici.</b>	Produzione Magazzino Piazzali	Gestazione, fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	• D. Lgs. 151/01 all. A	Eliminare i compiti lavorativi che comportano l'uso di scale manuali e frequenti spostamenti su scale di edifici interne ed esterne.	Rischio infortunistico
<b>Sostanze etichettate Rischi specifici.</b>	Produzione Magazzino Piazzali	Gestazione (fino a 7 mesi dal parto)	• D. Lgs. 151/01 all. A	Divieto di utilizzo Eliminare il compito lavorativo	Vedi descrizione delle frasi di rischio
<b>Stress lavoro correlato</b>	Tutto il personale	Gestazione	D.Lgs. 81/08	Attenzione ad eventi sentinella, segnalazioni, turn-over	Minaccia di aborto, parto prematuro.



**RISK ASSESSMENT – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Rev. 05 del 07/12/18

Fattore di rischio	Mansione/Qualifica	Livello di rischio Incompatibile.	Rif. normativo	Prescrizioni	Reparti
<b>Rumore</b>	Personale esposto Addetto produzione Magazziniere	<b>Maggiore di Rischio Basso (80-85dB) (Vedi tabella incompatibilità)</b>	• D. Lgs. 151/01 all. A e all. C D. Lgs. 345/99 D. Lgs. 262/00	Divieto di esposizione media giornaliera superiore a 80 dBA Lep	Personale esposto Piazzali Magazzino
<b>Movimentazione manuale (MMC)</b>	Magazziniere Add. Piazzali Add. Produzione	<b>Maggiore di Rischio Medio (Vedi tabella incompatibilità secondo ISO 11228 parti 1, 2 e 3 )</b>	D. Lgs. 151/01 art. 7  • D. Lgs. 151/01 All. A e All. C	Divieto di movimentazione manuale di materiali. Divieto di azioni di spinta e/o tiro di attrezzi manuali. Eliminare i compiti lavorativi che comportano MMC	Magazzino Piazzali
<b>Posture incongrue prolungate.</b>	Add. Produzione Add. Magazzino Add. Piazzali	<b>Stazione eretta oltre 50% dell'orario</b>  <b>Posizioni obbligate</b>	• D. Lgs. 151/01 all. A e All. C	Divieto di stazionamento in piedi per più di metà dell'orario. Divieto di posizioni obbligate particolarmente affaticanti	Produzione Magazzino Piazzali
<b>Movimenti e posizioni di lavoro: lavoro con ritmi fissi e predeterminati</b>	Add. Produzione Add. Magazzino Add. Piazzali	<b>Valutare la singola mansione lavorativa nel preciso contesto e prevedere valutazione specifica..</b>	D. Lgs. 151/01 all. C	Modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro (pause). Organizzare il lavoro in modo da consentire alla lavoratrice di assentarsi secondo necessità; se questo è impossibile assegnare diverso compito lavorativo	Produzione Magazzino Piazzali
<b>Spostamenti all'interno e all'esterno</b>	Tutto il personale produttivo, amministrativo e tecnico che svolge la propria attività con spostamenti di sede	<b>Valutare la singola mansione lavorativa nel preciso contesto e prevedere valutazione specifica..</b>	• D. Lgs. 151/01 All. C	Limitare il numero di spostamenti ripetuti	Tutti i reparti
<b>Spostamenti stradali, traffico, itinere</b>	Tutto il personale produttivo, amministrativo e tecnico che svolge la propria attività con spostamenti di sede	<b>Valutare la singola mansione lavorativa nel preciso contesto e prevedere valutazione specifica..</b>	• D. Lgs. 151/01 All. C	Limitare il numero di spostamenti stradali	Tutti i reparti
<b>Lavoro notturno.</b>	Personale produttivo e tecnico che opera nel turno notturno (24-06)	<b>Valutare la singola mansione lavorativa nel preciso contesto e prevedere valutazione specifica..</b>	• D. Lgs. 151/01 art. 53	Divieto di effettuazione di turni notturni, anche in reperibilità	Personale produttivo e tecnico che opera nel turno notturno (24-06)
<b>Attività comportanti l'uso di scale manuali e di edifici.</b>	Add. Produzione Add. Magazzino Add. Piazzali	<b>Valutare la singola mansione lavorativa nel preciso contesto e prevedere valutazione specifica..</b>	• D. Lgs. 151/01 all. A	Eliminare i compiti lavorativi che comportano l'uso di scale manuali e frequenti spostamenti su scale di edifici interne ed esterne.	Produzione Magazzino Piazzali
<b>Sostanze etichettate Rischi specifici.</b>	Add. Produzione Add. Magazzino Add. Piazzali	<b>Valutare la singola mansione lavorativa nel preciso contesto e prevedere valutazione specifica..</b>	• D. Lgs. 151/01 all. A	Divieto di utilizzo Eliminare il compito lavorativo	Produzione Magazzino Piazzali
<b>Stress lavoro correlato</b>	Tutto il personale	<b>Valutazione specifica</b>	D.Lgs 81/08	Attenzione ad eventi sentinella, segnalazioni, turn-over	Tutti i reparti

**PRECAUZIONI**

A titolo precauzionale si consiglia di organizzare l'attività lavorativa della dipendente interessata in modo da evitare anche accidentali rischi legati a possibili eventi infortunistici. Per le situazioni lavorative che lo richiedano è obbligatorio un corretto e scrupoloso utilizzo dei dispositivi di protezione individuale forniti in dotazione.

**ATTIVITÀ A RISCHIO - CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITÀ***RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI*

Si rimanda per la stima del rischio alla parte specifica del documento di valutazione. Di seguito è riportata in sintesi la parte relativa alla tutela della lavoratrice gravida, puerpera e in allattamento fino a sette mesi di età del figlio. Dal punto di vista ergonomico, posto che si devono escludere mansioni comportanti la movimentazione reiterata di pesi, occorre evitare alla lavoratrice la movimentazione manuale di carichi inerti pesanti e materiali che comportano rischi per ingombro, stato solido, ecc.

È da escludere l'idoneità della lavoratrice per i reparti e servizi ad alto, notevole e medio rischio MMC ai sensi del titolo VI; nei reparti e servizi a rischio basso dovrà essere valutata l'eventuale possibilità di inserimento in relazione all'utilizzo di idonee tecniche di prevenzione e protezione o in relazione a specifica organizzazione dell'attività.

*FATICA FISICA E STAZIONE ERETTA PROLUNGATA*

Dal punto di vista ergonomico occorre evitare alla lavoratrice sia posture incongrue, sia la stazione in piedi per tempi prolungati, soprattutto se per più di metà dell'orario di lavoro, sia compiti lavorativi che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (ad. es. prolungate posture erette fisse od a rachide flesso). È consigliabile permettere inoltre alla lavoratrice, in relazione alle prestazioni richieste ed al suo stato di salute, momenti di riposo secondo quanto prescritto all'allegato IV comma 1.11.4 del D.lg. 81/08.

*RISCHIO CHIMICO*

Nell'ambito di questo rischio vanno compresi: i detersivi, i disinfettanti e i detersivi per la pulizia dell'ambiente. Per la valutazione del rischio chimico si rimanda al documento specifico già adottato ed in corso di aggiornamento.

*Si riportano i valori della tabella della normativa applicabile con le frasi di rischio R (non ancora convertita). Resta chiaro che le stesse devono essere convertite con le nuove frasi di rischio H, secondo nuova nomenclatura REACH inclusa peraltro nella nuova valutazione del rischio chimico a cui si rimanda.*

Vanno escluse le attività lavorative e ricollocate le lavoratrici che sono esposte a:

- sostanze e preparati classificati come nocivi (Xn) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi di rischio R:

R 39 Pericolo di effetti reversibili molto gravi

R 40 Possibilità di effetti irreversibili

R 42 Può provocare sensibilizzazione mediante inalazione

R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle

R 46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie

R 48 Pericolo di danni gravi per la salute in caso di esposizione prolungata

R 60 Può ridurre la fertilità

R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati

- sostanze e preparati classificati come irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalle seguenti frasi, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale:

R 42 Può provocare sensibilizzazione mediante inalazione

R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle

- sostanze preparati cancerogeni e mutageni

- farmaci antiblastici

- prodotti chimici pericolosi per assorbimento cutaneo o inalatorio (glutaraldeide, gas anestetici, xilene, ecc.);

- attività di disinfezione/disinfestazione

*LAVORO NOTTURNO*

È da escludere la lavoratrice dal turno notturno.



### *STRESS LAVORO-CORRELATO*

È un fattore presente in molte circostanze in misura diversa in funzione di variabili differenti:

tipologia ed organizzazione del lavoro, rapporto con gli utenti, ecc.

Ciò andrà valutato attentamente in relazione, in particolare, al lavoro a turni (sempre con l'esclusione di quello notturno) ed ai ritmi di lavoro.

### *RISCHIO INFORTUNISTICO*

Occorre valutare attentamente anche questo problema, in particolare la lavoratrice gravida non deve effettuare lavori su scale ed impalcature mobili e fisse.

Sono interessate in particolare modo le lavoratrici addette alle pulizie.

### *TRASPORTI, SPOSTAMENTI CON AUTOMEZZI*

La lavoratrice gravida va esclusa da spostamenti interni ed esterni frequenti all'interno dei reparti.

La lavoratrice gravida va esclusa da spostamenti stradali quotidiani a largo raggio, su grandi città ecc, e comunque dove i tempi di permanenza in auto possono diventare importanti ed impattanti.

### **ATTIVITA' COMPATIBILI - CON RISCHIO RESIDUO BASSO**

#### **Attività produttive**

- gestione burocratico/amministrativa della produzione (registrazione dei dati, richiesta di ordini ecc.);

- possibile assistenza alla produzione

- esecuzione di procedure di magazzino, conteggi, ecc

- esecuzione di procedure amministrative ecc.

#### **Attività amministrative**

- Attività varie di segreteria in uffici e servizi.

- In attività con utilizzo di videoterminale aumentare la frequenza delle pause per evitare disturbi del rachide dorso-lombare anche su parere del Medico Competente.

### **ASPETTI PROCEDURALI E ORGANIZZATIVI**

La procedura ha lo scopo di garantire che la lavoratrice in stato di gravidanza o lavoratrice madre, fino a 7 mesi dopo il parto, non venga adibita allo svolgimento di compiti incompatibili con lo stato stesso.

### **LAVORATRICI DEL COMPARTO PRODUTTIVO**

A seguito della comunicazione scritta di gravidanza da parte della lavoratrice, il Preposto la esclude immediatamente dalle attività vietate (**vedi al punto "Lavori vietati ai sensi del D. Lgs 151/2001"**) e, in collaborazione con il DDL e RSPP, definisce una valutazione primaria della mansione e delle attività ritenute compatibili all'interno del proprio reparto, il periodo di applicazione (gestazione/gestazione + 7 mesi) e lo sottopone alla valutazione del medico competente.

- Nel caso in cui la valutazione della mansione effettuata sia giudicata compatibile, la lavoratrice prosegue la propria attività lavorativa svolgendo i compiti indicati nello stesso.
- Nel caso in cui la valutazione, o una sua parte, non sia giudicata compatibile, il MC effettua le valutazioni del caso.
- Nel caso in cui non siano individuabili attività non a rischio, la Direzione Risorse Umane procede alla richiesta di astensione anticipata per attività a rischio.

In caso di necessità gli Uffici sopra richiamati possono rivolgersi al Medico Competente per definire soluzioni più appropriate. Oltre ai casi specificatamente indicati nella presente valutazione, i Preposti e le lavoratrici potranno in ogni caso consultare il Medico Competente e/o il Servizio di Prevenzione e Protezione.

### *LAVORATRICI AMMINISTRATIVE*

Per quanto riguarda le lavoratrici amministrative, le stesse provvederanno a trasmettere al DDL comunicazione scritta di gravidanza.

Si precisa, che poiché tutte le attività amministrative sono compatibili con lo stato di gravidanza, non è necessaria la valutazione da parte del MC. tranne casi specifici.

**TUTTE LE LAVORATRICI**

La lavoratrice procederà altresì ad informare l'Ufficio Personale, tramite certificato di gravidanza, per l'avvio delle pratiche burocratiche.

In presenza di una gravidanza a rischio (nel caso di gravi complicanze della gestazione o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza), certificata dal medico specialista dell'azienda ospedaliera o sanitaria, la procedura da adottarsi segue le indicazioni date dagli Uffici competenti dell'ASL per l'astensione anticipata dal lavoro.

**NOTE**

Questa valutazione sarà tempestivamente aggiornata in caso di significative modifiche dell'attività lavorativa. Il presente documento è portato a conoscenza dei Dirigenti/Preposti, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

**Allegati**

Fanno parte integrante della valutazione gli allegati richiamati nella sezione del DVR chiamata "tabella allegati delle valutazioni"

**MINORI:**

***Adempimenti per le Ditte che intendono adibire minori a lavorazioni vietate secondo l'allegato I del D. Lgs 345/99 e succ. modificazioni***

I Datori di lavoro che intendano adibire i minori a lavorazioni vietate di cui all'allegato I del D. Lgs 345/99 dovranno acquisire dalla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) l'autorizzazione di cui all'art. 7 del Decreto citato. La DPL rilascia l'autorizzazione previa acquisizione del parere preventivo dell'ASL (Uffici PSAL competenti per territorio). L'Ufficio PSAL rilascia il parere richiesto dalla DPL e lo trasmette alla stessa entro il tempo massimo di 45 giorni, dopo le opportune verifiche. Il tipo di verifiche, in parte documentali ed in parte eventualmente mediante sopralluogo, sono state esplicitate nella nota regionale. Il parere è espresso nei confronti dell'Azienda relativamente alle mansioni per le quali il datore di lavoro chiede l'autorizzazione ad assumere i minori.

È importante notare che, tra le verifiche da effettuare, assume particolare

importanza quella mirata alla Valutazione dei Rischi che i Datori di lavoro dovranno aver fatto relativamente alla protezione e tutela dei minori ai sensi del D. Lgs 345/99, e quella mirata al rispetto delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro relativamente alle mansioni per le quali è richiesta l'autorizzazione (da verificare eventualmente con sopralluogo mirato).

**Uffici amministrativi e direzionali**

Presso gli uffici amministrativi, sussiste personale femminile in età fertile. Viene effettuata sorveglianza sanitaria generale e sono informate del presente documento e dei rischi collegati con un eventuale stato interessante.

Non si ravvisano rischi derivanti dall'utilizzo di agenti chimici, agenti biologici, agenti fisici, gli unici rischi a cui il personale amministrativo femminile, rimangono i fattori organizzativi di cui si riporta breve estratto

Rischio lavorativo	Agente di esposizione	Possibili effetti sulla funzione riproduttiva	Possibili effetti sulla prole
<b>Fattori organizzativi</b>	turni	riduzione della fertilità - aborti spontanei - alterazione del ciclo mestruale	nascita prematura - neonati sottopeso
	posture incongrue	riduzione della fertilità - minacce di aborto - alterazione del ciclo mestruale	nascita prematura - neonati sottopeso
	stress psicosociale	aborto spontaneo	nascita prematura - neonati sottopeso



Non si ravvisano carenze/problematiche alle altre mansioni.  
Non sono, non mai stati presenti, e non saranno presenti nel medio termine lavoratori minorenni.

#### **Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso reparti di produzione e i magazzini NON si prevedono ad oggi attività svolte da personale femminile, se non per controllo /verifica/comunicazione. Viene effettuata sorveglianza sanitaria generale e sono informate del presente documento e dei rischi collegati con un eventuale stato interessante.

Si ravvisano, nel reparto rifinitura rischi derivanti dall' utilizzo di agenti fisici, e agenti chimici seppure entrambi in misura minore.

Non sono, non mai stati presenti, e non saranno presenti per ovvi motivi (patenti B/C/D, guida mezzi, esperienza, responsabilità, ecc) nel medio termine lavoratori minorenni.

Al momento che la situazione possa subire variazioni, occorre variare preventivamente la presente valutazione dei rischi, in quanto possono essere presenti nuovi rischi fisici, chimici e meccanici.

Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale.

#### **Carico/scarico, postazioni di lavoro/cantieri esterni e scenari emergenziali.**

La mansione di Autisti/addetti produzione demolizione NON prevede ad oggi attività svolte da personale femminile.

Non si ravvisano quindi, rischi derivanti dall' esposizione ad agenti fisici e rischi meccanici in misura significativa. Non sono, non mai stati presenti, e non saranno presenti per ovvi motivi (patenti B/C/D, guida mezzi, esperienza, responsabilità, ecc) nel medio termine lavoratori minorenni.

Al momento che la situazione possa subire variazioni, occorre variare preventivamente la presente valutazione dei rischi, in quanto possono essere presenti nuovi rischi fisici, chimici e meccanici.

Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale.

#### **Conclusioni rischio Gravidanza e Minori**

Donne in età fertile, lavorano come addetti amministrativi, addetti produzione e addetti produzione.

- Le donne dell'amministrazione in gravidanza potrebbero essere esposte a rischi organizzativi.
- Le donne dell'amministrazione se escono nel piazzale, o nei magazzini in gravidanza potrebbero essere esposte a rischi chimici, meccanici e fisici.
- Le donne dell'amministrazione se visitano cantieri esterni in gravidanza potrebbero essere esposte a rischi meccanici e fisici in misura significativa.

Si escludono nelle attuali condizioni, personale nelle mansioni di magazzino.

Si escludono lavoratori minori in tutte le mansioni.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ rotazione del personale e vigilanza costante;
- ❖ formazione sui rischi connessi all' esposizione in gravidanza (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti.

Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità note.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R29 Rischi derivanti da Lavoro in gravidanza e minori**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza	Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R29 Rischi derivanti da Lavoro in gravidanza e minori**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio Lavoro in gravidanza	Sede aziendale sostanzialmente conforme. Attenzione per alcune mansioni (produzione e cantieri) in gravidanza	1	4	4	4	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza	Si	1	2	2	2	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva.
Rischio Lavoro minorile	Sede aziendale sostanzialmente conforme.  Rischio assente ad oggi.	1	4	4	4	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza	No, ad oggi	1	1	1	1	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva.

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione rischi specifici	N.a.	PG 003 Monitoraggio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R29 Rischi derivanti da Lavoro in gravidanza e minori - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. Occorre porre la massima attenzione in eventuali gravidanze per alcuni reparti.</li> <li>La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni.</li> <li>Le mansioni, forniscono attività che ad oggi NON prevedono minori.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
29. Rischio Lavoro in gravidanza	Situazione sostanzialmente conforme	Valutare servizi e condizioni reparti su alcune mansioni soprattutto produttive.	1.Continue valutazione dei rischi 2. Vigilanza attiva 3. Valutazioni ad hoc a seguito della comunicazione di gravidanza.	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi
29. Rischio Lavoro minorile	Situazione sostanzialmente conforme	Rischio da sempre ed ad oggi definibile assente.	1.Continue valutazione dei rischi 2. Vigilanza attiva	<b>Rischio minimo</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R29**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
35 Organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità, lavoro notturno, lavoratrici gestanti, lavoratori minori	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
36 Pianificazione, gestione e controllo e coordinamento della sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
40 Istruzioni operative, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R29 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



### 30 Rischi da operatività emergenziale

#### Riferimenti normativi

La sicurezza, affronta criticità ed ostacoli proprio laddove è percepita come fastidioso, costoso ed inutile adempimento.

Per gli operatori del comparto metallurgico, che applicheranno la disciplina generale, tenuto conto delle **“effettive esigenze di servizio e delle particolarità organizzative”**, le prescrizioni imposte dalla legislazione generale, come l’attenta valutazione di fattori di rischio, le procedure per ridurre o eliminarne il pericolo, la formazione, l’addestramento, la dotazione di dispositivi di protezione e, soprattutto le linee guide validate e da tutti praticate, sono termini noti e condivisi, sia nella necessità che nell’utilità.

L’operatore del comparto del recupero dei materiali ferrosi, infatti, è gestito ed è stato educato in questi anni a considerare la propria sicurezza come fattore indispensabile per lavorare in modo efficace e per poter raggiungere i risultati dovuti e voluti.

Non c’è alternatività invece in condizioni di emergenza tra la sicurezza dell’operatore e la sicurezza di chi ha bisogno di soccorso, di assistenza, di protezione. Queste considerazioni etiche e funzionali, sul valore della sicurezza nella gestione e nell’attività operativa di quanti sono chiamati a portarla, sono fondamentali per evitare errori di approccio alla legislazione generale, che persegue proprio la creazione di una cultura del lavoro, ove queste coincidenze, tra sicurezza degli addetti e produttività del lavoro, siano il punto fermo su cui costruire l’intero sistema di garanzie.

Va ricordato, che le regolamentazioni che accolgano **“le effettive esigenze di servizio e le particolarità organizzative”**, non possono portare al non rispetto della legislazione, bensì ad indicarne le modalità, diverse da quelle

ordinarie, per raggiungere gli stessi fini.

Il D.Lgs. 81/2008, nell’indicare le finalità della legislazione dedicata a temi di così grande livello, come la tutela della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, non esclude alcun ambito dalla sua portata.

Nessuna attività o funzione è esclusa dal campo di azione della normativa. Affermato questo principio assoluto, il legislatore ha riconosciuto che certe attività, come quelle emergenziali, hanno delle effettive particolari esigenze connesse al servizio e delle particolarità organizzative, che ne giustificano una regolamentazione specifica e, di conseguenza, tutte le prescrizioni imposte vanno realizzate ed espresse alla luce delle stesse. Per espressa previsione normativa le esigenze meritevoli di attenzioni comprendono sia gli aspetti organizzativi, che quelli operativi. Pertanto, l’analisi dovrà riguardare:

#### **1 - gli adempimenti che si rendono necessari per la tutela dai fattori di rischio correlati alle esigenze organizzative delle strutture, quali:**

- a) i fattori di rischio correlati alla sicurezza
- b) i fattori di rischio correlati alle effettive esigenze di servizio
- c) i fattori di rischio tipici,
- d) analisi degli adempimenti di tutela ambientale

#### **2 - le procedure da attivare per la tutela della salute e per la sicurezza del personale impegnato nelle attività operative.**

La prestazione di un servizio emergenziale, è difficilissima da *“proceduralizzare”* perché si materializza attraverso relazioni con l’esterno.





## Esame dei fattori di rischio

### 1 - correlati alle esigenze organizzative

### 2 - correlati alle effettive esigenze operative

Le Aree operative della GUASTINI GIUSEPPE S.R.L. per la prevenzione antincendio e la sicurezza della committenza nel caso di cantieri e/o le aree operative per le zone produttive.

L'attività dei vari addetti emergenza è sempre accompagnata dalla difficoltà di abbattere "a monte" il rischio correlato con lo scenario.

Nasce quindi la necessità di attivarsi per avere a disposizione, nel momento dell'emergenza, un'adeguata struttura organizzativa e adeguati mezzi di protezione individuale adatti a ridurre il livello di rischio residuo.

Un corretto approccio alla sicurezza sulla scena dell'intervento deve essere basato su un programma che preveda Procedure Operative Standard rivolte a mettere in pratica la sicurezza e a gestire i rischi.

Le operazioni meno sicure sono quelle dove non esiste nessun piano o approccio "standard" al problema; in simili casi, alle attività razionali subentra una procedura incontrollata, che genera il caos e annulla la sicurezza. Garantire livelli di sicurezza adeguati del personale operativo è importante tanto quanto l'efficacia dell'intervento.

L'intervento si articola in tre macro-attività:

- salvaguardia della vita umana e animale
- attività di contenimento dei danni
- conservazione dei beni.

*L'Addetto alle emergenze è, in ogni momento, chiamato ad avere un atteggiamento diretto a garantire la sicurezza propria e di tutti gli attori*

*presenti nello scenario di intervento. Quanto più l'intervento diventa complesso, tanto più l'addetto di produzione delegato alle emergenze è chiamato ad applicare le procedure di sicurezza, esigendone il rispetto.*

### SITUAZIONE RISCOSTRATA

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

La valutazione del rischio legato alle operatività emergenziali inizia con l'individuazione di mansioni ad elevato rischio di infortunio per il lavoratore e per i terzi, ricomprese tra quelle presenti nell'elenco delle lavorazioni per le quali ad esempio viene previsto il divieto di assunzione di alcool.

Fra le lavorazioni elencate si individua quelle che

- g) comportano il lavoro in quota
- h) la guida di mezzi aziendali con patente B
- i) La guida di mezzi con patente C/D/E
- j) lavori svolti in altezza.
- k) lavoratori addetti al magazzino/spedizioni che utilizzano il carrello elevatore.
- l) presenza gas tossici.

Vi è infine nel D. Lgs 81/08, un punto poco chiaro relativo alle lavorazioni in "reparti temporanei e mobili" non meglio specificato.

Non si ravvisano carenze/problematiche alle altre mansioni.

È stato predisposto un percorso di informazione (opuscolo informativo) e formativo legato a tale fattore di rischio.

Successivamente il D.L. dispone la sorveglianza sanitaria obbligatoria per dette persone, secondo le modalità individuate dal Medico Competente.

**Uffici amministrativi e direzionali**

Per l'attività di addetto amministrativo, è possibile escludere il rischio di esposizione a scenari emergenziali. Viene comunque effettuata sorveglianza sanitaria generale.

**Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso reparti di produzione e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio di operatività in scenari emergenziali

Lavorazioni manuali occasionali sono effettuate da soggetti diversi, nell'ambito della rotazione del personale ma soprattutto dei turni, ma non si evidenziano lavorazioni che esponano in qualche modo a maxi-emergenze (più di tre persone)

**Reparti esterni, postazioni di lavoro e reparti e scenari emergenziali.**

La mansione di Autisti/addetti produzione prevede attività che esponono gli addetti a scenari emergenziali ipotizzabili derivanti dall'uso dei macchinari e della zona (sismica). In linea di massima, tra quelli più

probabili:

- a) Incendio/esplosione,
- b) incidente, black out.
- c) Infortuni

**Conclusioni rischio OPERATIVITA' SU SCENARI EMERGENZIALI**

Si escludono in condizioni normali, esposizioni in due delle tre mansioni principali. Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ rotazione del personale e vigilanza costante;
- ❖ formazione sui rischi connessi alle operazioni di emergenza (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti.
- ❖ Esercitazioni reali e programmabili

Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità note.



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 30– Rischi da operatività emergenziale**

Condizioni normali		<b>Condizioni anomale/emergenza</b>	<b>X</b>	Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	--	-------------------------------------	----------	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 30– Rischi da operatività emergenziale**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio operatività emergenziale	Sede aziendale sostanzialmente conforme. Autisti/cantieri demoliz. esposti ad emergenze ma probabilisticamente molto basse.	2	4	8	<b>8</b>	1.Continue valutazioni dei rischi emergenziali 2.Vigilanza	Si	1	4	4	<b>4</b>	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva. Esercitazioni e formazione continua

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione rischi emergenziale	DPI emergenziali	PG 015 Programma di controllo operativo, PG 017 Gestione del rischio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 30– Rischi da operatività emergenziale - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni.</li> <li>Prevedere la rotazione di tutto il personale addetto alle eventuali emergenze come buona pratica di salute e sicurezza e aggiornamenti formativi (rischi alcol/droghe).</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
30. Rischio operatività emergenziale	Situazione potenzialmente non pericolosa, dato il tipo di attività.	Valutare servizi e condizioni reparti e postazioni di lavoro.	1.Continue valutazione dei rischi emergenziali. 2.Vigilanza attiva 3. Esercitazioni e formazione continua	<b>Rischio medio</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R30**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
16 Rischi d'incendio ed esplosione	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
17 Rischi per la presenza di esplosivi	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
44 Gestione emergenze e pronto soccorso	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI - Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischioR30 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



### **31 – Rischi da differenze di genere, di età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei reparti temporanei o mobili**

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI**

I parametri che sono stati presi in considerazione nell'analisi della situazione e per la quantificazione dei rischi sono stati:

#### **Differenze di genere**

- Le situazioni di segregazione occupazionale, le diversità di ruoli sociali e carichi conseguenti influiscono sull'esposizione al rischio di donne e uomini
- Uomini e donne possono essere esposti a rischi diversi e possono rispondere in maniera diversa alla stessa esposizione ai rischi, con diversa incidenza degli infortuni
- Le donne sono più colpite da fenomeni di discriminazione basati sul sesso e dalle molestie sessuali
- Esistono malattie «di genere» ossia patologie professionali che colpiscono in modo diverso uomini e donne e danneggiano la loro stessa capacità riproduttiva

#### **DIFFERENZE DI ETÀ'**

#### **Tendenze sociali e demografiche**

- L'invecchiamento della popolazione è uno dei fenomeni più significativi del XXI secolo che ha conseguenze importanti e di ampia portata per tutti i settori della società.
- Di conseguenza la forza lavoro sta invecchiando sempre di più: cresce l'età pensionabile e si allunga la vita lavorativa di ciascuno.

- All'aumento del numero di lavoratori over 55, non corrisponde un pari ingresso di giovani lavoratori, o in età lavorativa, nel mercato del lavoro.
- Di conseguenza, le persone over 55 (lavoratori maturi) diventano più rilevanti: non più persone in uscita, ma parte attiva del mercato stesso
- I lavoratori più anziani non costituiscono un gruppo omogeneo; possono sussistere differenze considerevoli tra persone della stessa età –
- Molti attributi, come la saggezza, il pensiero strategico, la percezione olistica e la capacità di giudizio, si sviluppano o si manifestano per la prima volta con l'avanzare dell'età. Con l'età si accumulano anche esperienze lavorative e competenze. –
- Tuttavia, alcune capacità funzionali, principalmente fisiche e sensoriali, diminuiscono per effetto del naturale processo di invecchiamento. I rischi riguardanti i lavoratori più anziani comprendono in particolare: • lavoro fisico pesante; • pericoli connessi al lavoro a turnazione; • lavoro in ambienti rumorosi o in condizioni di temperatura bassa o elevata.
- I possibili cambiamenti delle capacità funzionali devono essere presi in considerazione nella valutazione dei rischi e per farvi fronte devono essere modificati l'ambiente di lavoro e i compiti lavorativi

#### **Le persone di età compresa fra i 18 e i 24 anni**

- rischiano maggiormente rispetto agli altri adulti di subire un infortunio grave sul lavoro.
- Tra gli altri fattori che espongono i giovani a rischi maggiori:
- Sviluppo psico-fisico non ancora completo
- competenze e conoscenze insufficienti;
- il fatto di non conoscere i propri diritti né gli obblighi dei loro datori di lavoro;
- non avere il coraggio di parlare con qualcuno;



- il mancato riconoscimento, da parte dei datori di lavoro, della tutela supplementare che occorre garantire ai giovani lavoratori.

**QUATTRO OBIETTIVI PRINCIPALI: -**

- promuovere il lavoro sostenibile e l'invecchiamento in buona salute fin dall'inizio della vita lavorativa; -
- prevenire i problemi di salute nel corso dell'intera vita lavorativa; -
- offrire ai lavoratori modalità per gestire la sicurezza e la salute sul lavoro nel contesto di una forza lavoro che invecchia; -
- incoraggiare lo scambio d'informazioni e buone prassi.

**SITUAZIONE RISCONTRATA**

L'impresa non impiega **ad oggi**:

1. Lavoratori (ai sensi art. 2 D. Lgs 81/08) di sesso femminile in postazioni di lavoro esterne, notturno.
2. Lavoratori minorenni e lavoratori molto giovani.
3. Lavoratori maggiori di 55 anni, in postazioni di lavoro esterne, notturno.
4. Lavoratori con contratti intermittenti, e con contratti diversi da quelli standard.
5. Lavoratori provenienti da altri paesi

L'impresa impiega **ad oggi**:

1. Lavoratori (ai sensi art. 2 D. Lgs 81/08) di sesso femminile in postazioni di lavoro produttive, allo stesso modo e con mansioni del tutto analoghe a quelle di sesso maschile.
2. Lavoratori interinali, soprattutto nelle prime fasi del rapporto lavorativo.

L'azienda infine dato il tipo di attività, non dovrebbe essere esposta al

rischio di rinvenimento di ordigni bellici.

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

**Uffici amministrativi e direzionali**

L'attività di addetto amministrativo, non espone a rischi definiti al presente paragrafo. Le persone e

**Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso reparti di produzione e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio di genere, età, provenienza, contratto, a carattere continuativo.

Nel reparto produzione e nel reparto magazzino si registra la prevalenza di personale maschile.

Le mansioni non vedono sostanziali differenze di genere e possono essere svolte da entrambi i generi e da tutte le età, provenienze.

**Carico/scarico, postazioni di lavoro esterne/Cantieri e demolizioni.**

La mansione di Autisti e addetti demolizione prevede caratteristiche e professionalità che svolgono attività che registrano sostanziali differenze di genere. Si richiede infatti esperienza nel settore, patenti per mezzi di trasporto ed abilitazioni ai mezzi di sollevamento e pur essendo potenzialmente effettuabili da entrambi i generi e da tutte le età, o provenienze, dato il tipo di requisiti necessari, il personale è decisamente italiana, giovane.

Non si registra la presenza di lavoratori stranieri. Ciò detto vale soprattutto a livello di mercato del lavoro della zona, perché l'azienda non ha mai



messo limiti all' assunzione se non il possesso dei requisiti.

Discorso analogo per i termini contrattuali. Dato il tipo di attività ma anche il tipo di clientela/committenza, il personale viene assunto con contratti a tempo determinato in tempi medio lunghi, soprattutto per motivi fiscali per poi essere assunto a titolo definitivo.

Non si evidenziano ad un esame visivo o durante sopralluoghi e le interviste effettuate, criticità degne di nota, né attività e/o esposizioni lavorative prolungate in ambienti di lavoro, reparti esterni, ecc.

### **Conclusioni rischio di genere, età, provenienza, contratto.**

Si escludono in condizioni normali, esposizioni ai rischi elencati nelle tre mansioni principali.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Rotazione del personale con età più avanzata e impiego costante di dispositivi di protezione individuale (respirazione, guanti, otoprotezione);
- ❖ Formazione sui rischi connessi alla lavorazione (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti per tutto quello che riguarda la turnazione, il sesso degli addetti, la provenienza ecc.
- ❖ Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure da attuare in caso di incidenti, infortuni e scenari emergenziali.

❖

Ad oggi la situazione non presenta non conformità e/o criticità.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 31– Rischio di genere, età, provenienza, contratto**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	--	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 31– Rischio di genere, età, provenienza, contratto**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio di genere, età, provenienza, contratto	Sede aziendale e Addetti produzione situazione sostanzialmente conforme.	2	1	2	2	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza 3. Formazione	Si	1	2	2	2	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva. Formazione

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione rischi organizzativi	N.a.	PG 003 Monitoraggio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 31– Rischio di genere, età, provenienza, contratto - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni.</li> <li>Se sussistessero nuove condizioni, sarebbe consigliabile effettuare una valutazione dei rischi. Sulla base degli esiti delle valutazioni sopraelencati predisporre piano di miglioramento delle condizioni lavorative.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..



**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
31. Rischio di genere, età, provenienza, contratto	Situazione sostanzialmente conforme	Valutare personale, mansioni e condizioni reparti e postazioni di lavoro	1.Continue valutazione dei rischi 2.Vigilanza attiva 3. Formazione	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R31**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
35 Organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità, lavoro notturno, lavoratrici gestanti, lavoratori minori	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
36 Pianificazione, gestione e controllo e coordinamento della sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
40 Istruzioni operative, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R31 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Sede
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



## 32 – Rischio stradale

### CONSIDERAZIONI GENERALI

I parametri che sono stati presi in considerazione nell'analisi della situazione e per la quantificazione dei rischi sono stati:

- D. Lgs. 285/92 e s.m.i. – nuovo codice della strada
- D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Eventuale normativa specifica di settore e/o territoriale
- Il divieto di assunzione di alcool e sostanze stupefacenti (codice della strada, artt. 186 e 187);
- Il rispetto dei limiti di velocità (codice della strada, artt. 141 e 142);
- Il divieto di uso del cellulare alla guida (a meno di usare dispositivi in viva voce – codice della strada, art. 173);
- Il rispetto dei tempi di guida e di riposo (regolamento ce 561/2006, d. Lgs. N. 234/2007);
- Le nuove norme per il rilascio delle patenti di guida (decreto del 22/12/2015, concernente anche la sindrome delle apnee ostruttive del sonno – osas);
- L'obbligo di effettuazione periodica delle revisioni (codice della strada, art. 80).

Per quanto riguarda i fattori di rischio non regolati da norme di legge occorre invece effettuare una specifica valutazione a cura del datore di lavoro, con riferimento alle singole mansioni individuate nell'organizzazione aziendale, ed adottare conseguentemente opportune misure di prevenzione.

Esistono varie linee guida sulla materia, redatte da organismi nazionali o internazionali. Tra le più rilevanti segnalo in particolare:

- La documentazione del progetto “PRAISE – Preventing Road Accidents and Injuries for the Safety of Employees” (European Transport Safety Council, UE, 2010-in corso);

- La guida “Comprehensive Guide to Road Safety” (Network of Employers for Traffic Safety, USA, 2014);
- La guida “Driving for work – Managing work-related road safety” (Health and Safety Executive, UK, 2014)
- La guida “Le attività esterne – valutazione dei rischi per attività svolte presso terzi” (INAIL, 2014).

Per quanto riguarda i fattori di rischio non regolati da norme di legge occorre invece effettuare una specifica valutazione a cura del datore di lavoro, con riferimento alle singole mansioni individuate nell'organizzazione aziendale, ed adottare conseguentemente opportune misure di prevenzione.

### Le caratteristiche del rischio stradale

Per effettuare una valutazione del rischio stradale occorre partire ancora una volta dal “sistema guida”, che sappiamo essere composto da una terna di componenti in equilibrio dinamico (uomo-veicolo-infrastruttura), influenzata istante per istante dalle condizioni esterne (componente ambiente) ed, in generale, dalle scelte fatte per la pianificazione dello spostamento.

Per ridurre il rischio stradale occorre quindi intervenire su ognuna delle componenti in questione (a parte l'ambiente, che per definizione costituisce una “condizione al contorno”), studiandone le caratteristiche ed intervenendo dove necessario per ridurre o eliminare i singoli rischi.

È utile ragionare, come è prassi in tema di sicurezza sul lavoro, in termini di **probabilità e gravità degli infortuni**, per poter intervenire sulla prima con misure di prevenzione e sulla seconda con misure di protezione.

Con riferimento alla *gravità*, sappiamo bene che le conseguenze degli incidenti possono essere anche mortali.



Le misure di protezione previste a bordo dei veicoli (cinture di sicurezza, airbag, ecc), pur riducendo notevolmente i danni in caso di incidente, ma non costituiscono in nessun caso garanzia assoluta di incolumità. Il valore della gravità potenziale (o del “danno”) associato agli infortuni stradali, dunque, resta inevitabilmente alto, anche in presenza delle varie misure di protezione – oltretutto spesso obbligatorie – collocate a bordo dei veicoli.

In termini di *probabilità*, e considerando l’ambito lavorativo, occorre tener presente che una corretta valutazione aziendale del rischio stradale deve tener conto delle varie mansioni dei lavoratori, analizzando il rischio per ognuna di esse e ragionando sulle singole circostanze che possono influenzarlo.

In prima battuta, per una data mansione, suggerisco di considerare il rischio stradale *non trascurabile* se ricorre almeno una delle seguenti situazioni:

1. La mansione prevede che il lavoratore passi alla guida una parte preponderante del suo tempo di lavoro. In questo caso, infatti, aumenta il “rischio passivo”, cioè quello a cui è esposto ciascuno per il solo fatto di trovarsi su strada (es. a causa dell’insorgenza della stanchezza), anche in assenza di ulteriori “fattori peggiorativi”.
2. La mansione prevede l’uso di veicoli diversi dall’automobile con utilizzo esclusivo da parte del lavoratore (es. mezzi per il trasporto di merci o persone, veicoli speciali o di servizio, uso di automezzi condivisi ecc.). In questo caso il rischio è dovuto alla maggiore difficoltà del compito, richiesto dall’uso di un veicolo complesso o non abitualmente utilizzato.
3. La mansione prevede l’effettuazione di altri compiti oltre alla guida (es. ispezioni visive, comunicazioni telefoniche, ecc.). In questo caso l’aumento del rischio è legato alla distrazione derivante dall’effettuazione di compiti ulteriori oltre alla sola guida.

4. La mansione non consente di avere flessibilità nella pianificazione degli spostamenti (es. per definire adeguatamente tempi di percorrenza, percorsi, rinvii per condizioni avverse, ecc.). In questo caso il rischio può insorgere a causa della fretta, dello scarso riposo o di avverse condizioni ambientali (meteo o traffico).
5. La mansione prevede il lavoro a piedi su strade aperte al traffico (es. per attività di ispezione, raccolta rifiuti, ecc.)

#### **SITUAZIONE RICONTRATA**

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all’uso di liste di controllo si è affiancata l’esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell’esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

Gli infortuni sul lavoro “alla guida”, o comunque su strada, possono avere diverse cause, ed occorre dunque indagare sui “determinanti causali” degli stessi infortuni per poterli prevenire.

#### **Uffici amministrativi e direzionali**

L’attività di addetto amministrativo, non espone di norma a rischi definiti al presente paragrafo se non per la parte di itinere. Alcuni addetti però possono effettuare attività commerciali quali sopralluoghi e preventivi, oltre che attività di supporto ai cantieri esistenti e in apertura.

#### ***Per quanto riguarda i fattori umani:***

Gli addetti amministrativi risultano competenti ed esperti per il tipo di attività di guida che gli vengono richieste. Risultano addestrati in modo adeguato e svolgono queste attività da diversi anni. Sono in condizioni fisiche adeguate per non creare rischi per sé e per gli altri e conseguono visite mediche periodiche. Come già detto risultano monitorati dal punto di



vista psicofisico (alterazioni stato/alcool/sostanze) e non si hanno evidenze di comportamenti errati o lamentele/reclami da parte della clientela o delle istituzioni (sanzioni).

***Per quanto riguarda la componente veicolo ed in generale i fattori organizzativi e gestionali:***

I mezzi in utilizzo agli addetti amministrativi risultano adeguati all'uso e mantenuti in condizioni di sicurezza adeguate. Il programma di manutenzione risulta documentato ai fini del SGSL.

Gli addetti sono informati e formati anche per il rischio stradale e dalle interviste non sono emerse problematiche inerenti posizioni di guida scorrette o posture inadeguate. La pianificazione effettuata risulta ad oggi efficace per coordinare interferenze e cambiamenti organizzativi

***Per quanto riguarda invece i fattori operativi ed ambientali:***

È quotidianamente effettuata una pianificazione preventiva dei viaggi/percorsi a cura dell'ufficio amministrativo anche in virtù delle necessità e delle priorità della clientela. La programmazione degli spostamenti, tiene conto delle eventuali condizioni meteo e/o del traffico. I tempi risultano sufficienti per completare i compiti, senza pressioni da parte dell'azienda. La fatica lavorativa appare del tutto in linea con le percorrenze ed i carichi di lavoro.

**Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso reparti di produzione e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio stradale, a carattere continuativo, eccezion fatta per il consueto periodo di itinere casa-lavoro.

**Carico/scarico, postazioni di lavoro esterne/Cantieri e demolizioni.**

L'attività di Autista/addetto demolizioni, espone di norma ai rischi definiti al presente paragrafo. Gli autisti soprattutto per le attività di carico/scarico cassoni e di prelievo/consegnano materiali ferrosi, appaiono come la mansione sicuramente più esposta a detti rischi.

***Per quanto riguarda i fattori umani:***

Gli autisti risultano qualificati per svolgere detti compiti (patenti, formazione, precedente esperienza) competenti e preparati per il tipo di attività (di guida ed operative) che gli vengono quotidianamente richieste. Risultano addestrati in modo adeguato e svolgono queste attività da diversi anni. Sono in condizioni fisiche adeguate per non creare rischi per sé e per gli altri e conseguono visite mediche periodiche. Come già detto risultano monitorati dal punto di vista psicofisico (alterazioni stato/alcool/sostanze) e non si hanno evidenze di comportamenti errati o lamentele/reclami da parte della clientela o delle istituzioni (sanzioni).



***Per quanto riguarda la componente veicolo ed in generale i fattori organizzativi e gestionali:***

I mezzi in utilizzo agli autisti risultano adeguati all'uso e mantenuti in condizioni di sicurezza adeguate. Il programma di manutenzione risulta documentato ai fini del SGSL.

Gli addetti sono informati e formati anche per il rischio stradale e dalle interviste non sono emerse problematiche inerenti posizioni di guida scorrette o posture inadeguate. La pianificazione effettuata risulta ad oggi efficace per coordinare interferenze e cambiamenti organizzativi

***Per quanto riguarda invece i fattori operativi ed ambientali:***

È quotidianamente effettuata una pianificazione preventiva dei viaggi/percorsi a cura dell'ufficio amministrativo anche in virtù delle necessità documentali (formulari, DDT, da preparare in precedenza), La programmazione degli spostamenti, tiene conto delle eventuali condizioni meteo e/o del traffico. I tempi risultano sufficienti per completare i compiti, senza pressioni da parte dell'azienda. La fatica lavorativa appare del tutto in linea con le percorrenze ed i carichi di lavoro.

Non si evidenziano ad un esame visivo o durante sopralluoghi e le interviste effettuate, criticità degne di nota, né attività e/o esposizioni lavorative di guida e/o operative prolungate in ambienti di lavoro, reparti esterni, ecc.

**Conclusioni rischio stradale.**

Con riferimento ai lavoratori maggiormente esposti, potrebbe essere

opportuno inoltre effettuare una *valutazione individuale del rischio stradale*, che tenga conto, oltre alle situazioni già descritte a livello di mansione, anche di caratteristiche fisiche e comportamentali peculiari di ogni lavoratore (es. anni di età e di guida, storia recente e passata relativa ad infrazioni al Codice della Strada, quadro clinico, ecc.).

È opportuno ricordare che i rischi per la salute e la sicurezza di chi lavora su strada non sono solo derivanti dagli incidenti a bordo dei veicoli. Numerose attività lavorative comportano l'esposizione a rischi particolari: dal rischio aggressione per i conducenti, al rischio legato al trasporto delle merci pericolose; dal rischio di investimento per chi lavora (a piedi) nei servizi di rifiuti/materiali ferrosi, al rischio di chi è impiegato nei cantieri esterni di demolizione, e così via. In questa trattazione ho tuttavia scelto di approfondire solo l'aspetto legato alla guida ed alla circolazione dei veicoli, spesso trascurato nelle valutazioni dei rischi di numerose aziende con persone che viaggiano per lavoro.

Occorre inoltre sottolineare come la valutazione del rischio stradale (e la conseguente stesura di una voce del piano di miglioramento) costituisce solo un primo ma indispensabile passo, e che le aziende impegnate quotidianamente su strada tendono ad irrobustire la gestione di questo aspetto implementando specifiche procedure all'interno dei propri sistemi di gestione.



In ogni caso, al di là dell'impegno aziendale di tipo prettamente organizzativo, è fondamentale sensibilizzare i dipendenti su strada in merito all'importanza dei loro comportamenti alla guida. I dati statistici evidenziano infatti che oltre il 90% degli incidenti vede il comportamento umano come causa o concausa dello stesso incidente, in particolare con riferimento a situazioni quali fretta, distrazione, condizioni fisiche non adeguate, ecc.

La presa di coscienza ed il senso di responsabilità da parte di ogni singolo lavoratore, sulla strada come in qualsiasi altra situazione, risultano sempre decisivi per ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza di ciascuno.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Rotazione del personale con età più avanzata e impiego costante di dispositivi di protezione individuale (respirazione, guanti, otoprotezione);
- ❖ Formazione sui rischi connessi alla lavorazione (svolta all'interno del percorso rivolto ai lavoratori).
- ❖ Vigilanza attiva da parte dei preposti per tutto quello che riguarda la turnazione, il sesso degli addetti, la provenienza ecc.
- ❖ Prevedere procedure operative e una fase di formazione a tutti gli operatori sulle procedure da attuare in caso di incidenti, infortuni e scenari emergenziali.

- ❖ Segnalazioni sulle criticità del percorso (condizioni climatiche e di visibilità; traffico; stato della strada)
- ❖ Tipologia dei percorsi (urbani, extraurbani, asfaltati, etc.,)
- ❖ Adeguatezza e allestimento dei veicoli in funzione della tipologia dei percorsi
- ❖ Registrazioni dalla scatola nera dei veicoli, laddove disponibile.
- ❖ Programmazione del lavoro: straordinari, turni, reperibilità, ferie, carichi di lavoro, orari
- ❖ Pianificazione dei compiti: presenza di procedure; verifica della validità e dell'applicazione delle procedure; compatibilità tra responsabilità e incarichi
- ❖ Liste di controllo di verifica dell'automezzo
- ❖ Liste di controllo per la verifica di situazioni potenzialmente a rischio
- ❖ Segnalazioni di modifiche dei dispositivi di sicurezza, del veicolo o di parti di esso
- ❖ Numero controlli effettuati rispetto al numero controlli pianificati

Ad oggi la situazione non presenta particolari non conformità e/o criticità.



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 32– Rischio stradale**

Condizioni normali	<b>X</b>	Condizioni anomale/emergenza	Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	----------	------------------------------	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 32– Rischio stradale**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio stradale	Sede aziendale e Addetti produzione situazione sostanzialmente conforme.	2	1	2	2	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza 3. Formazione	Si	1	2	2	2	Monitoraggio Vigilanza proattiva Formazione
Rischio stradale	Autisti situazione sostanzialmente conforme, da monitorare con costanza.	4	2	8	8	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza 3. Formazione 4.Pianificazione	Si	2	2	4	4	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva Formazione

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione rischi organizzativi	N.a.	PG 003 Monitoraggio PG 015 Programma di controllo operativo, PG 017 Gestione del rischio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 32– Rischio stradale - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni.</li> <li>Se sussistessero nuove condizioni, sarebbe consigliabile effettuare una valutazione dei rischi. Sulla base degli esiti delle valutazioni sopraelencati predisporre piano di miglioramento delle condizioni lavorative.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
32. Rischio stradale	Situazione sostanzialmente conforme	Valutare personale, mansioni e condizioni reparti e postazioni di lavoro	1.Continue valutazione dei rischi 2.Vigilanza attiva 3. Formazione 4. Pianificazione attiva	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R32**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
Driving at work – Managing work related road safety	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI HSE – HSE gov. UK

**Mansioni esposte al rischio R32 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Esterni, attività commerciali
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.





### 33 – Manutenzione e pulizia

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

I parametri che sono stati presi in considerazione nell'analisi della situazione e per la quantificazione dei rischi sono stati:

- D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Eventuale normativa specifica di settore e/o territoriale
- Libretti di uso e manutenzione
- Facts sheet – manutenzione OSHA EU
- 

Per quanto riguarda i fattori di rischio non regolati da norme di legge occorre invece effettuare una specifica valutazione a cura del datore di lavoro, con riferimento alle singole mansioni individuate nell'organizzazione aziendale, ed adottare conseguentemente opportune misure di prevenzione.

#### Le caratteristiche del rischio manutenzione e pulizia

*Impegno della direzione aziendale e cultura della sicurezza nell'organizzazione*  
L'impegno della direzione aziendale e la cultura della sicurezza e della salute sul lavoro (SSL) sono essenziali per la sicurezza in generale, e ancor più nel corso di operazioni di manutenzione. L'impegno della direzione aziendale può rappresentare l'unico fattore determinante per la cultura della sicurezza di un'organizzazione. Stabilisce le risorse (tempo, persone, denaro) messe a disposizione della sicurezza e della salute e produce livelli elevati di motivazione per la sicurezza e la salute attraverso l'organizzazione.

#### *Coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori*

La partecipazione attiva dei lavoratori nella gestione della sicurezza e della salute è importante per consolidare la sicurezza ad ogni livello e fare leva sulle informazioni peculiari che i lavoratori possiedono riguardo al proprio lavoro: molto spesso sono già a conoscenza della situazione e sono in grado di suggerire modi pratici per eliminare o ridurre i rischi.

#### *Una valutazione dei rischi ben condotta*

Prima di iniziare qualsiasi lavoro di manutenzione, occorre eseguire una valutazione dei rischi. I lavoratori devono essere coinvolti nella valutazione iniziale dei rischi. Può rendersi necessario che siano loro a condurre ulteriori valutazioni nel corso delle operazioni.

#### *Misure preventive secondo la gerarchia della prevenzione*

Si possono identificare e implementare misure preventive in base ai risultati della valutazione dei rischi. È importante applicare sempre il principio della gerarchia della prevenzione (eliminazione — sostituzione — misure tecniche — controlli amministrativi — uso di dispositivi di protezione personale).

#### Combinazione di misure preventive

Le misure preventive danno risultati migliori quando vengono usate in combinazione tra di loro. Ad esempio, si devono integrare la conduzione di valutazioni dei rischi e l'attuazione di procedure di sicurezza e di sistemi di lavoro sicuri con iniziative, addestramento e informazioni in materia di sicurezza comportamentale.

#### *Procedure sicure di lavoro e linee guida chiare per il lavoro di manutenzione*

Occorre predisporre un flusso di lavoro ben definito per ogni intervento di manutenzione e comunicare procedure sicure di lavoro in modo chiaro, assicurandosi che vengano comprese. È necessario disporre di procedure per eventi imprevisti. Una parte del sistema sicuro di lavoro dovrebbe essere rappresentata dall'arresto degli interventi qualora ci si trovi ad affrontare un problema imprevisto o al di sopra delle proprie competenze personali.

#### *Comunicazione efficace e continua*

Tutte le informazioni correlate alle operazioni di manutenzione devono essere condivise tra tutte le parti interessate, comprendendo non solo i lavoratori direttamente impegnati nell'intervento di manutenzione, ma anche coloro che ne possono essere coinvolti o che si trovano a lavorare nelle immediate vicinanze. La comunicazione tra il personale addetto alla manutenzione e quello addetto alla produzione, nonché con eventuali diversi appaltatori, è fondamentale.

**Miglioramento/sviluppo continuo**

Le prestazioni in materia di sicurezza e salute durante le operazioni di manutenzione devono essere valutate e migliorate continuamente in base ad audit ed ispezioni, risultati della valutazione dei rischi, infortuni, investigazioni su incidenti mancati e feedback da parte di lavoratori, appaltatori e personale addetto alla SSL. Formazione alla sicurezza I lavoratori che eseguono interventi di manutenzione, compresi gli appaltatori, devono possedere competenze specifiche nel proprio settore di responsabilità e devono anche ricevere una formazione in materia di sicurezza e salute, oltre ad essere informati sui pericoli correlati a determinati lavori e sulle procedure sicure di lavoro. Esiste un obbligo giuridico per i datori di lavoro che impone loro di fornire informazioni e formazione in materia di sicurezza e salute a tutti i lavoratori che ne necessitano, compresi il personale interinale e gli appaltatori.

**Manutenzione integrata nel sistema globale di gestione della salute e della sicurezza**

Gli interventi di manutenzione e i relativi aspetti di salute e sicurezza devono fare parte integrante di un sistema di gestione globale di salute e sicurezza di un'azienda, che comprenda tutti gli elementi citati in precedenza. Il sistema di gestione della sicurezza deve essere sviluppato e migliorato su base continua.

**SITUAZIONE RICONTRATA**

*Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici esperti in materia di sicurezza. La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della sistematicità della valutazione.*

Gli infortuni sul lavoro “in manutenzione”, o comunque in riparazione trasformazione e controlli, possono avere diverse cause, ed occorre dunque indagare sui “determinanti causali” degli stessi infortuni per poterli prevenire.

**Uffici amministrativi e direzionali**

L'attività di addetto amministrativo, non espone di norma a rischi definiti al presente paragrafo. Alcuni addetti però possono assistere e verificare attività commerciali quali sopralluoghi e preventivi, oltre che attività di supporto ai cantieri esistenti e in apertura. Non operano mai in maniera diretta.

Le operazioni di pulizia uffici e servizi, sono effettuate da persona esperta e assunta a tempo indeterminato.

**Rep. Produttivi/piazzali/magazzini**

Presso reparti di produzione e i magazzini non si prevedono attività che espongono a qualsivoglia rischio manutentivo, a carattere continuativo, eccezion fatta per le consuete operazioni di controllo visivo e rabbocco liquidi di mezzi e attrezzature, previste dal libretto di uso e man.

Le operazioni di manutenzione sono totalmente effettuate da personale di ditte specializzate e normalmente emanazione della ditta costruttrice.

**Carico/scarico, postazioni di lavoro esterne/Cantieri e demolizioni.**

L'attività di Autista/addetto demolizioni, non espone di norma ai rischi definiti al presente paragrafo. Gli autisti soprattutto per le attività di carico/scarico cassoni e di prelievo/consegnano materiali ferrosi, non appaiono esposti a detti rischi, in quanto le manutenzioni su mezzi di trasporto, mezzi di sollevamento, e macchinari sono effettuate da personale qualificato come indicato dal D. Lgs 81/08.



Non si evidenziano ad un esame visivo o durante sopralluoghi e le interviste effettuate, criticità degne di nota, né attività e/o esposizioni lavorative di guida e/o operative prolungate in ambienti di lavoro, reparti esterni, ecc.

### Conclusioni rischio manutentivo.

Con riferimento ai lavoratori maggiormente esposti, potrebbe essere opportuno inoltre effettuare una *valutazione individuale del rischio manutentivo*, che tenga conto, oltre alle situazioni già descritte a livello di mansione, anche di caratteristiche fisiche e comportamentali peculiari di ogni lavoratore.

In ogni caso, al di là dell'impegno aziendale di tipo prettamente organizzativo, è fondamentale sensibilizzare i dipendenti in merito all'importanza dei loro comportamenti in merito a riparazione/trasformazione/manutenzione. I dati statistici evidenziano infatti che secondo alcuni **dati europei** (Eurostat) si calcola che circa il 15-20%, a seconda dei vari paesi, di tutti gli infortuni e il 10-15% di tutti gli incidenti mortali siano legati ad **operazioni di manutenzione**. E i dati raccolti in cinque paesi UE mostrano che la maggior parte degli infortuni connessi alla manutenzione si verificano nelle imprese manifatturiere, edili, immobiliari, di locazione e commerciali.

La presa di coscienza ed il senso di responsabilità da parte di ogni singolo lavoratore, sulla manutenzione come in qualsiasi altra situazione, risultano sempre decisivi per ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza di ciascuno.

Sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Integrazione della gestione della SSL nella gestione della manutenzione
- ❖ Approccio strutturato basato sulla valutazione del rischio
- ❖ Ruoli e responsabilità definiti
- ❖ Sistemi di lavoro sicuri e chiari orientamenti da seguire
- ❖ Formazione e competenza adeguate
- ❖ Coinvolgimento dei lavoratori nel processo di valutazione del rischio e gestione della manutenzione
- ❖ Comunicazione efficace
- ❖ Numero controlli effettuati rispetto al numero controlli pianificati

È possibile riassumere le MPP in otto semplici regole che sono di fatto attuate dalla ditta Guastini S.r.l.

Regola 1 Pianificazione accurata dei lavori.

Regola 2 No alle improvvisazioni.

Regola 3 Disinserire e mettere in sicurezza l'impianto.

Regola 4 Rendere innocue le energie residue.

Regola 5 Evitare i rischi di caduta dall'alto.

Regola 6 Solo professionisti per i lavori elettrici.

Regola 7 Evitare incendi ed esplosioni.

Regola 8 Aria pulita negli spazi ristretti.

Ad oggi la situazione inerente i rischi della sicurezza durante le operazioni di manutenzione e pulizia non presenta particolari non conformità e/o criticità.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 33– Rischio op. di manutenzione e pulizia**

Condizioni normali	X	Condizioni anomale/emergenza		Condizioni anomale/emergenza previste
--------------------	---	------------------------------	--	---------------------------------------

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO R 33– Rischio op. di manutenzione e pulizia**

Pericolo	Rilevato	Pi	Di	Ri	VRi	Misure Prev e Prot.	R.residuo	Pr	Dr	Rr	VRr	Note
Rischio manutenzione e pulizie	Sede aziendale e Addetti produzione situazione sostanzialmente conforme.	2	1	2	2	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza 3. Formazione	Si	1	2	2	2	Monitoraggio Vigilanza proattiva Formazione
Rischio manutenzione e pulizie	Autisti situazione sostanzialmente conforme, da monitorare con costanza.	2	1	2	2	1.Continue valutazioni dei rischi 2.Vigilanza 3. Formazione 4.Pianificazione	Si	1	2	2	2	Monitoraggio costante Vigilanza proattiva Formazione

**Soluzioni adottate**

<b>Formazione/informazione/addestramento – PG 006</b>	<b>DPI – PG 019</b>	<b>Procedure</b>	<b>Vigilanza/monitoraggi PG 003</b>
Formazione rischi organizzativi	N.a.	PG 003 Monitoraggio PG 015 Programma di controllo operativo, PG 017 Gestione del rischio	Monitoraggio ordinario

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO Rischio op. di manutenzione e pulizia - Misure tecniche da attuare**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Situazione conforme, negli aspetti principali. Non si riscontrano situazioni anomale, o margini di miglioramento. La presente valutazione esclude ad oggi, la necessità di approfondimento con valutazioni specifiche, ma sarà aggiornata ogni tre anni.</li> <li>Se sussistessero nuove condizioni, sarebbe consigliabile effettuare una valutazione dei rischi. Sulla base degli esiti delle valutazioni sopraelencati predisporre piano di miglioramento delle condizioni lavorative.</li> </ul>	<b>Soggetto attuatore</b>	Datore di lavoro e preposto incaricato
	<b>Tempi di adeguamento</b>	Entro 12 mesi (nuovo stab.)
	<b>Verifiche</b>	Datore di lavoro, Responsabile S.P.P..

**Piano di miglioramento - Tavola sinottica**

<b>Argomento</b>	<b>Audit</b>	<b>Risk Assessment</b>	<b>MPP miglioramento</b>	<b>Livelli di rischio residuo</b>	<b>Resp.</b>	<b>Tempi</b>
Rischio op. di manutenzione e pulizia	Situazione sostanzialmente conforme	Valutare personale, mansioni e condizioni reparti e postazioni di lavoro	1.Continue valutazione dei rischi 2.Vigilanza attiva 3. Formazione 4. Pianificazione attiva	<b>Rischio basso</b>	Datore Di Lavoro ai fini prevenzionali Sig. Guastini Tania	24 mesi

**Check list applicata in sede di sopralluogo per l'analisi del rischio R33**

<b>Identificazione check list</b>	<b>Indice/fonte</b>
36 Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro
40 Istruzioni operative, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI Rischi Fonti Misure – Ass. Ambiente e Lavoro

**Mansioni esposte al rischio R33 descritto, reparti.**

<b>Mansioni</b>	<b>Reparto</b>	<b>Sede</b>
Impiegato, addetto amministrativo	Uffici amministrativi e pesa/portale.	Esterni, attività commerciali
Addetto produzione, magazzino, movimentazione	Reparti produttivi, magazzini materie prime e prodotto finito	Rep. Produttivi e magazzini sede
Autisti	Cantieri esterni, ritiri presso clientela, magazzini sede.	Esterni, sedi clientela e/o magazzini sede.



## Valutazione dei rischi delle mansioni

### Progettare e programmare la sicurezza

L'Addetto alla raccolta dei materiali ferrosi è una delle figure professionali che costituisce e compone il settore "operativo" del comparto metallurgico italiano. Il personale operativo lavora secondo organigrammi e schemi organizzativi nell'ambito delle varie attività. In particolare, nell'ambito delle attività di produzione (raccolta, scelta, bonifica, ecc), lo stesso opera all'interno di una squadra composta in genere da un Preposto, un addetto ai mezzi e altri operatori. Questi ultimi sono la risorsa a disposizione del Preposto per il raggiungimento degli obiettivi di produzione.

La squadra è quindi il perno attorno al quale ruota l'attività operativa.

Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro il Preposto:

- coordina il turno di lavoro
- stabilisce le priorità
- conferisce incarichi ai componenti della squadra
- valuta costantemente il mutare delle condizioni di sicurezza, adottando eventuali provvedimenti aggiuntivi.

Questa figura, che svolge nella squadra la funzione di preposto è il primo anello della cosiddetta "catena di comando" nella gestione della produttività. In genere, la maggior parte della produzione (sia manuale che automatica) viene iniziata, svolta e portata a termine con l'impiego di una sola squadra. La catena di comando, anche se in questo caso è molto semplice, viene comunque messa sempre in atto dal Preposto nel momento in cui impiega il proprio personale sul reparto.

La professione dell'addetto produzione non appare nemmeno dal punto di vista statistico come una professione particolarmente pericolosa o impegnativa, ma rimane comunque importante dal punto di vista psicofisico e pertanto è necessario definire un "profilo professionale" che ne stabilisca i compiti e l'ambito di azione.

Per gli addetti, al fine di operare in modo sicuro e coordinato, è necessario possedere i seguenti requisiti:

- idoneità fisica
- prontezza di riflessi
- adeguato addestramento
- adeguata protezione ed equipaggiamento
- organizzazione

I rischi creati da interventi e comportamenti incauti sono intollerabili e devono essere eliminati attraverso una costante e consapevole gestione della sicurezza. Il preposto è il garante della sicurezza di ciascun addetto alla produzione e del corretto svolgimento dell'intervento. Un sano approccio alla sicurezza inizia ad avere effetto quando il singolo partecipante diventa consapevole delle sue responsabilità, ovvero attore principale della propria incolumità e di quella dei compagni di lavoro. Nonostante le precauzioni e le corrette procedure, la scena dell'intervento resta sempre una zona a rischio, pertanto è necessario definire quale sia il rischio tollerabile.



Dopo avere analizzato la figura atipica dell'addetto alla produzione, rappresentativamente la mansione più importante e numericamente più significativa della azienda, si descrivono ora le principali figure professionali che intervengono nei processi evidenziati e che assicurano lo svolgimento delle attività relative ad ogni singola funzione.

Richiamando quanto detto in precedenza, nel presente paragrafo vengono sintetizzati i principali processi che caratterizzano la GUASTINI GIUSEPPE S.R.L., declinandone le principali attività in modo schematico ed individuando alcune figure professionali "chiave" all'interno del settore produttivo esaminato.

Ciò detto, rivedendo sinteticamente quanto descritto nei precedenti paragrafi, in una azienda di Addetti produzione sono evidenziabili i principali processi seguenti, ai quali si affiancano le funzioni amministrative, di gestione del personale e di supporto alla produzione (manutenzione, sviluppo delle applicazioni informatiche, servizi generali, etc.):

N°	FASE DI LAVORO	REPARTO	ATTREZZATURE/MEZZI	MATERIALI, PRODOTTI CHIMICI	MANSIONE
1	Eventuale recupero materiale presso terzi	AUT	Mezzi di trasporto, mezzi di sollevamento, cesoia, ragno.	Nessuno	Autisti
2	Arrivo materiali metallici	AMM	Pesa, portale radiogeni, telefono, Pc, mezzi di trasporto.	Nessuno	Amministrazione
3	Verifica peso e accettazione	AMM	Pesa, portale radiogeni, telefono, Pc, mezzi di trasporto.	Nessuno	Amministrazione
4	Deposito materiali zone dedicate	PROD	Mezzi di trasporto, mezzi di sollevamento, cesoia, ragno.	Materiali metallici	Autisti Add. Produzione
5	Cernita, taglio, cesoiamento, pressatura	PROD	Mezzi di trasporto, mezzi di sollevamento, cesoia, ragno, cannello ossiacetilenico.	Eventuali oli esausti, metalli	Addetti produzione
6	Ulteriori controlli finali e rifiniture	PROD	Macchinari specifici, mezzi di sollevamento e trasporto.	Metalli	Addetti produzione
7	Deposito aree dedicate	PROD	Mezzi di trasporto, mezzi di sollevamento.	Metalli	Addetti produzione
8	Etichettatura, carico/imbballaggio e spedizione	PROD / AUT/ AMM	Mezzi di trasporto, mezzi di sollevamento, pesa, portale	Metalli	Addetti produzione, Amministrazione
9	Amministrazione	AMM	Pc, telefono	Nessuno	Amministrazione

**Analisi dei rischi delle MANSIONI**

Le schede di valutazione corrispondenti alle diverse attività di lavoro svolto, servono per definire se la presenza di fattori comporta o meno un reale rischio di esposizione per la sicurezza e la salute del personale addetto. È previsto un programma di controllo delle misure di prevenzione collettive e dei DPI. Sulla base di specifiche esigenze sarà concordato un piano di informazione e formazione. La scala delle priorità di intervento delle azioni da intraprendere per eliminare o declassare il rischio di infortunio, per le anomalie riscontrate, indicata nelle schede di rilevazione dei rischi degli ambienti di lavoro deve intendersi secondo la seguente legenda del rischio:

Livello di Rischio	Classe	Definizioni	Scala di tempo	Azione da intraprendere
<b>R&gt;12</b>	<b>R-E Rischio Elevato</b>	Azioni correttive indilazionabili, se necessario fermo lavorazioni.	<b>Immediatamente</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili
<b>8 ≤ R ≤ 9</b>	<b>R-N Rischio Notevole</b>	Azioni correttive da programmare con urgenza. Adozione di misure preventive e/o protettive immediate, predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione. Monitoraggi con frequenze elevate.	<b>Un mese max</b> da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili
<b>4 ≤ R ≤ 6</b>	<b>R-M Rischio Medio</b>	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure e istruzioni operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.	<b>6 mesi</b> tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta	Analizzare la fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	<b>R-B Rischio Basso</b>	Adozione di misure preventive e/o protettive da programmare nel medio periodo, formazione, informazione, e monitoraggio ordinario	<b>1 anno</b> ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate
<b>R = 1</b>	<b>R-Bm Rischio minimo</b>	Nessuna misura nel breve termine, azioni migliorativo da valutare in fase di programmazione, monitoraggio del livello di rischio periodico.	<b>1 anno</b> valutare in fase di programmazione	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate



**Rischi professionali - Scheda di valutazione per mansioni (gruppi omogenei)**

<b>Gruppo omogeneo</b>	<b>Addetto ADDETTI PRODUZIONE/PIAZZALI</b>	<b>Scheda n. 1</b>	<b>Data DIC. 18</b>
<b>Attività : ADDETTI PRODUZIONE/PIAZZALI/MAGAZZINI</b>		<b>% tempo</b>	<b>Lech (A) dB</b>
<b>Vedi valutazione del rischio rumore e vibrazioni 2018</b>		<b>480</b>	<b>&lt; 80 dB</b>

**PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE**

Si rimanda alle specifiche schede attività e alle relative schede di sicurezza attrezzature

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lavorazioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi e movimenti ripetitivi.
- Verifica dello stato di manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate durante l'attività lavorativa
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
- Cambiare le postazioni e prevedere una rotazione personale frequente.
- Mantenere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
- Evitare di utilizzare prodotti chimici privi di protezioni adeguate, vietare l'abbandono di prodotti chimici aperti.
- Mantenere le vie di percorrenza sgombre. - Massima attenzione al transito di mezzi, persone e veicoli.
- Mantenere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc)

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

- Effettuare la manutenzione periodica delle macchine e verificare i dispositivi di sicurezza
- Attenersi al manuale d'uso e alla manutenzione in sicurezza di ogni macchina
- Prevedere una specifica procedura standardizzata per la manutenzione, la taratura e la pulizia di ogni macchina
- Effettuare la corretta informazione e formazione degli addetti
- Effettuare la informazione, la formazione e la sorveglianza sanitaria degli addetti

**Rumore**

- Attuare tutte le possibili misure di riduzione del rumore -Utilizzare DPI. Inalazione di polveri e fibre
- L'operatore deve operare solo con sistema di aspirazione/ventilazione acceso.
- Prevedere la frequente pulizia dell'ambiente di lavoro, utilizzando aspirapolveri dotati di filtro per evitare la nuova immissione di polveri fini nell'ambiente di lavoro
- Utilizzare sistemi di aspirazione localizzata, in grado di captare polveri ed inquinanti, in particolare sui banchi di stesura e taglio  
Cesoimento, stritolamento (Lesioni traumatiche per presa, trascinarsi e schiacciamento in prossimità di organi meccanici in movimento)
- Per evitare i rischi legati agli organi meccanici in movimento, rispettare quanto previsto dalla direttiva macchine e dalle altre norme vigenti

Postura (Disturbi acuti e cronici per posizione di lavoro scorretta e prolungata - Disturbi legati a movimenti ripetitivi degli arti superiori - Lavoro faticoso prevalentemente in piedi)

- Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni: pause, turni, ecc
- Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta
- Prevedere la informazione e la formazione degli addetti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni
- Prevedere pause, turnazione con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Necessario l'utilizzo di vestiario, scarpe, guanti, otoprotettori sempre consigliati. Vestiario ad alta visibilità. Nell'utilizzo di sostanze chimiche opportune protezioni guanti e maschere

**PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 art. 36 - 37

**Rischi professionali - Scheda di valutazione per mansioni (gruppi omogenei)**

<b>Gruppo omogeneo</b>	<b>Autista, operaio demolitore</b>	<b>Scheda n. 2</b>	<b>Data DIC 18</b>
<b>Attività : CARICO/SCARICO CASSONI, TRASPORTO E DEMOLIZIONI</b>		<b>% tempo</b>	<b>Leq (A) dB</b>
<b>Vedi valutazione del rischio rumore e vibrazioni 2018</b>		<b>480</b>	<b>&gt; 80 dB</b>

**PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE**

Si rimanda alle specifiche schede attività e alle relative schede di sicurezza attrezzature

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lavorazioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi e movimenti ripetitivi.
  - Verifica dello stato di manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate durante l'attività lavorativa
  - Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
  - Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
  - Cambiare le postazioni e prevedere una rotazione personale frequente.
  - Mantenere accesi adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
  - Mantenere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
  - Evitare di utilizzare prodotti chimici privi di protezioni adeguate, vietare l'abbandono di prodotti chimici aperti.
  - Mantenere le vie di percorrenza sgombre.
  - Mantenere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc)
- Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:
- Effettuare la manutenzione periodica delle macchine e verificare i dispositivi di sicurezza
  - Attenersi al manuale d'uso e alla manutenzione in sicurezza di ogni macchina
  - Prevedere una specifica procedura standardizzata per la manutenzione, la taratura e la pulizia di ogni macchina
  - Effettuare la corretta informazione e formazione degli addetti
  - Effettuare la informazione, la formazione e la sorveglianza sanitaria degli addetti
- Rumore**
- Attuare tutte le possibili misure di riduzione del rumore
  - Utilizzare DPI. (Cesoiamento, stritolamento -Lesioni traumatiche per presa, trascinarsi e schiacciamento in prossimità di organi meccanici in movimento)
  - Per evitare i rischi legati agli organi meccanici in movimento, rispettare quanto previsto dalla direttiva macchine e dalle altre norme vigenti  
Postura (Disturbi acuti e cronici per posizione di lavoro scorretta e prolungata - Disturbi legati a movimenti ripetitivi degli arti superiori - Lavoro faticoso prevalentemente in piedi)
  - Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni: pause, turni, ecc
  - Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta
  - Prevedere la informazione e la formazione degli addetti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni
  - Prevedere pause, turnazione con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Necessario l'utilizzo di scarpe, guanti, otoprotettori e occhiali sempre consigliati. Vestiario alta visibilità.

**PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto D. Lgs. 81/08 art. 36 -

**Rischi professionali - Scheda di valutazione per mansioni (gruppi omogenei)**

<b>Gruppo omogeneo</b>	<b>Addetto amministrativo</b>	<b>Scheda n. 3</b>	<b>Data DIC 18</b>
<b>Attività : Amministrative relative all'intera gestione aziendale</b>	<b>% tempo</b>	<b>Leq (A) dB</b>	
<b>Vedi valutazione del rischio rumore e vibrazioni 2018</b>	<b>480</b>	<b>&lt; 80 dB</b>	
<b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE</b>			
Si rimanda alle specifiche schede attività e alle relative schede di sicurezza attrezzature			
<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lavorazioni.</li><li>• Verifica dello stato di manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate durante l'attività lavorativa</li><li>• Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica</li><li>• Mantenere accesi adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.</li><li>• Mantenere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.</li><li>• Mantenere le vie di percorrenza sgombre.</li><li>• Mantenere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, ecc)</li></ul>			
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose			
<ul style="list-style-type: none"><li>• Toner</li><li>• Apparecchi di fotocopiatura, stampanti laser</li></ul>			
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>			
Necessario l'utilizzo di scarpe, guanti, otoprotettori e occhiali sempre consigliati.			
<b>PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</b>			
Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 art. 36 - 37			

Descrizione del Pericolo VDT	Livello di rischio			
	R-B	R-A	R-N	R-E
Affaticamento visivo	-	4	---	----
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	-	4	---	----
Elettrocuzione	2	--	---	----
Stress psicofisico	-	4	---	----
Inalazione di polveri e fibre	v.n.a.	v.n.a.	v.n.a.	v.n.a.
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	2	--	---	----

**SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento, composto di n° \_\_\_\_\_ pagine, \_\_\_\_\_ è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

• Il datore di lavoro            Guastini Tania \_\_\_\_\_

**In collaborazione con (art. 29 c1 D. Lgs. 81/08):**

Il Responsabile del S.P.P.:    Massimo Valerio \_\_\_\_\_

Il Medico Competente:        Dott. Tiziano Bianchi \_\_\_\_\_

**Per avvenuta consultazione e presa visione:**

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: RLS territoriale \_\_\_\_\_

**Sarzana (SP) 7 Dicembre 2018**



## Allegati

Nel documento questi Piani e questi modelli vanno indicati tra gli allegati, a dimostrazione che gli stessi sono stati oggetto di analisi e di valutazione di perfetta integrazione con l'intero Sistema di sicurezza, del quale il Documento di VR costituisce la pietra fondamentale

Il DVR avrà come allegati:

**Allegato 0 Nomine MC, RSPP, RLS, DDL**

**Allegato 1 - Piano di miglioramento aggiornato – Tavola sinottica**

**Allegato 2 - Lista aggiornata del personale – Anagrafica lavoratori**

Allegato 2.0 - Lista anagrafica lavoratori e soci, completa di mansioni.

Allegato 2.1 - Lista aggiornata addetti PS-AI-E e incarichi

Allegato 2.2 - Lista aggiornata preposti e dirigenti prevenzionali.

Allegato 2.3 - Lista aggiornata Addestramento lavoratori

Allegato 2.4 - Incarichi carrellisti, imbragatori, altre mansioni specializzate

Allegato 2.5 - Elenco dei lavoratori adibiti al lavoro notturno

Allegato 2.6 – Incarichi lavoratori PES/PAV

Allegato 2.7 – Qualifiche personale di manutenzione

**Allegato 3 – Emergenze CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI**

**Allegato 4 - Check list di controllo pacchetti e cassette del primo soccorso**

**Allegato 5- Nota informativa, distribuita a tutti i lavoratori, sulle corrette modalità di impiego dei D.P.I**

**Allegato 6 – Planimetria plesso (sede)**

**Allegato 7 Check-list SLC compilata.**

**Allegato 8 Nota informativa, distribuita a tutti i lavoratori esposti, rischio alcool, droghe, sostanze psicotrope.**

**Allegato 9 Situazione formativa e programma formativo anno corrente.**

Allegato 9. 1 Formazione effettuata

Allegato 9. 2 Programma formazione annuale

Allegato 9. 3 Esercitazioni

Allegato 9. 4 Addestramenti

**Allegato 10 Registro delle verifiche periodiche attrezzature e procedure di manutenzione**

Allegato 10. 1 Registro delle verifiche periodiche

Allegato 10. 2 Procedura Manutenzione



**Allegato 11 Procedure e istruzioni operative**

**Allegato 12 - Piano della Segnaletica interna alla struttura e funzionale alla gestione delle emergenze ed alle informazioni generali di sicurezza;**

**Allegato 13 SCHEDE di SICUREZZA di tutte le sostanze pericolose;**

**Allegato 14 Piano di gestione delle Emergenze**

**Allegato 15 - Eventuali altri documenti relativi a fattori di rischio e/o a misure di protezione richiesti dalle specificità della struttura e/o dalle particolari effettive esigenze connesse al servizio**

Il documento di valutazione non è uno strumento statico ed immutabile, bensì un riferimento costante di quanti operano nel luogo di lavoro, da tenere aggiornato con le novità introdotte, sia nelle tecnologie che nelle procedure. Perché il documento conservi la sua attualità e validità, è necessario che lo stesso sia già strutturato per accogliere attraverso questi allegati, gli aggiornamenti ed i miglioramenti e in tutti i soggetti interessati sia sempre viva e sentita questa esigenza.